

Domenica diffusione straordinaria in onore del Festival

La «Soyuz 15» si prepara all'aggancio con la casa spaziale «Salyut 3»

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli errati indirizzi economici si ripercuotono pesantemente sul potere d'acquisto

Ingiustificati rincari della pasta Nessun controllo reale sui prezzi

Gli industriali pastai di Torino hanno ottenuto dal prefetto l'accettazione dei loro incredibili calcoli di costo: 47,70 lire al chilo per l'imballaggio e 41 lire per la consegna - A Bologna, dove opera un pastificio cooperativo, il prezzo della pasta è di 80 lire in meno al chilo - Vignola (CGIL): urgenti misure per il risanamento e lo sviluppo dell'economia

Nuovi aumenti dei prezzi, oltre a ridurre ulteriormente la capacità d'acquisto delle masse, stanno contribuendo con ciò stesso anche a minare le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione. Cedimenti a settori particolari del padronato, come nel caso del forte rincaro della pasta alimentare e dell'olio combustibile, e aumenti tariffari che non tengono conto dello stato generale dell'economia concorrono al peggioramento della situazione.

L'aumento del prezzo della pasta alimentare, nella sua essenza e pretestuosità, rimane esemplare. Il prefetto di Torino, ad esempio, ha deciso di concedere l'aumento accogliendo per buono un calcolo padronale secondo cui il costo di imballaggio di un chilo di pasta sarebbe di 47 lire e 70 centesimi. Si noti che la produzione dello stesso quantitativo costa, per mano-

dopera, solo 34 lire e 65 centesimi. Lo stesso prefetto ha avallato inoltre 41 lire di costo per la consegna del prodotto ai negozi. Il risultato è, per la provincia di Torino, un prezzo superiore di ben 80 lire rispetto a quello di una provincia, Bologna, dove opera un'industria gestita da una cooperativa di lavoratori, la Corticella.

La manovra degli industriali pastai si innesca da un lato sulla emarginazione delle piccole e medie aziende, che hanno dovuto chiudere a centinaia per difficoltà commerciali e creditizie, e dall'altro sulla rinuncia delle aziende IRI (il più grosso gruppo alimentare italiano) a produrre paste alimentari in concorrenza con i gruppi controllati dal capitale straniero. Quanto alla carne, continua la politica diretta a ostacolare le importazioni. Nei primi cinque mesi di quest'anno l'importazione di carne congelata è scesa da 861 mila a 373 mila quintali; quella di carni fresche da 316 mila a 161 mila quintali; quella di animali vivi da 252 mila unità a 172 mila.

Gladys Marin in Italia

La dirigente della gioventù comunista cilena e deputata parteciperà a incontri e manifestazioni

Gladys Marin, prestigiosa dirigente della gioventù cilena, è giunta stanotte a Roma. Ad accoglierla era il segretario nazionale della FGCI Renzo Imbeni e rappresentanti delle organizzazioni giovanili del PSL, PRI e delle ACLI, una delegazione di Cile democratico e un folto gruppo di giovani che portavano bandiere italiane e della FGCI. La dirigente cilena è stata salutata dal canto dell'Internazionale. In Italia Gladys Marin avrà incontri politici e parteciperà a manifestazioni popolari. Nell'occasione la FGCI ha diramato il seguente comunicato: «La segreteria nazionale della FGCI saluta la compagna Gladys Marin, segretaria della Federazione giovanile comunista cilena, che giunge in visita in Italia, e fa appello ai militanti della FGCI, ai giovani e alle ragazze di tutta Italia perché l'accoglieranno con l'unità, l'entusiasmo, la solidarietà, l'onore, che le sono dovuti come giovane dirigente e deputata di Unidad Popular, come dirigente dell'eroica lotta di resistenza antiautoritaria della gioventù e del popolo cileno. L'impegno nella comune

lotta contro il fascismo e contro l'imperialismo deve tradursi in un nuovo impulso al sostegno che i giovani italiani hanno sempre dato alla resistenza cilena. Gli obiettivi lanciati dalla conferenza paneuropea di solidarietà con il Cile svoltasi a Parigi in luglio siano i nostri: libertà per Luis Corvalan e per tutti i prigionieri politici; fine dello stato di guerra interno; fine delle deportazioni e delle torture; ristabilimento dei diritti dell'uomo e delle fondamentali libertà democratiche. Il governo italiano rifiuti l'ultima usurpatrice, non ne riconosca il regime sanguinario. Queste le parole d'ordine per una settimana di solidarietà con il Cile antiautoritario, compreso quello di rendere, indipendente dall'estero il mercato italiano. La necessità di ricercare la soluzione di questa grave situazione essenzialmente nello sviluppo produttivo, è sottolineata in una dichiarazione del compagno Giuseppe Vignola, segretario della CGIL. «Il movimento sindacale», osserva Vignola, «ha lottato contro le misure governative di indiscriminato restringimento del credito e della spesa pubblica produttiva, e contro le misure fiscali e tariffarie determinanti una drastica restrizione della domanda. Abbiamo denunciato che queste misure avrebbero prodotto effetti pesanti sui livelli di occupazione. I pericoli oggi incombenti, richiamati anche dal ministro Bertoldi, devono essere fronteggiati almeno con misure di emergenza, visto che il governo attuale non è in grado di avviare una politica economica diversa, capace di fare uscire l'Italia dalla crisi economica, sociale, politica. «E' urgente perciò — ha proseguito il compagno Vignola — non attendere che gli effetti negativi della politica governativa producano conseguenze più drammatiche».

Giunti a Roma i compagni coreani



La delegazione della Repubblica popolare democratica della Corea che parteciperà al festival nazionale dell'«Unità» è giunta ieri mattina a Fiumicino calorosamente accolta dai compagni della Direzione del Partito e da un folto gruppo di lavoratori e lavoratori di Roma. Nel pomeriggio i compagni sono stati ricevuti nella sede del Comitato centrale del Partito ed hanno consegnato un

messaggio del compagno Kim Il Sung. Essi, stamattina, renderanno omaggio a Togliatti e domani deporranno una corona di fiori sul sacrario delle Fosse Ardeatine. Nello stesso pomeriggio di domani, giovedì, ripartiranno per Bolzano dove arriveranno la sera. Nella foto: i compagni della delegazione coreana al loro arrivo a Fiumicino.

Prospettive politiche e rapporto col PCI

SI ACCENTUANO LE TENSIONI NELLA DC E NELLA MAGGIORANZA

La sortita di Fanfani per il congresso definita da Donat-Cattin «una piccola e strumentale astuzia» — La Malfa si chiede se la politica del centro-sinistra non sia «totalmente fallita»

Il dibattito sulla «questione comunista» non solo continua a dominare la ripresa politica ma si arricchisce ogni giorno di nuovi episodi e contributi che testimoniano del rilievo e dell'urgenza con cui la realtà stessa del Paese pone il problema di una profonda e rinnovatrice svolta politica. Anche ieri del resto il dibattito sui rapporti col PCI si è strettamente intrecciato con i rapporti con il partito comunista. A Fanfani, questa astuzia dovrebbe servire, osserva Donat Cattin, «per risolvere a proprio vantaggio un problema diverso, quello dei rapporti interni della DC» e per togliere il partito «dai pasticci da lui stesso creati». In realtà anche per il leader di «Forza nuovo», «il discorso con il partito comunista non ha bisogno di un congresso straordinario per essere accettato o respinto». Piuttosto è necessaria la consapevolezza che il partito comunista non è intervenuto nel dibattito che questo discorso «costerà non poche sofferenze» e «deve tendere a realizzare l'unità democratica del paese senza ghettoni e confini, senza egemonia e prevaricazioni». Donat Cattin aggiunge ancora, in polemica con i soliti Fanfani ma anche con le mosche cocchiere socialdemocratiche, che chi pone il discorso dei rapporti col PCI «nei termini del prendere o lasciare» è rimasto fermo a 20 anni fa, quando con la stessa rozzezza era posto il problema dei rapporti col PSI.

«Mondo» definisce «una piccola astuzia» il tentativo del segretario politico democristiano di mettere la sordina alle tensioni interne con la proposta di un congresso anticipato nel quale affrontare quello che già Nenni ha definito la «struttura antidemocratica del governo stogoverno no» col comunista. A Fanfani, questa astuzia dovrebbe servire, osserva Donat Cattin, «per risolvere a proprio vantaggio un problema diverso, quello dei rapporti interni della DC» e per togliere il partito «dai pasticci da lui stesso creati». In realtà anche per il leader di «Forza nuovo», «il discorso con il partito comunista non ha bisogno di un congresso straordinario per essere accettato o respinto». Piuttosto è necessaria la consapevolezza che il partito comunista non è intervenuto nel dibattito che questo discorso «costerà non poche sofferenze» e «deve tendere a realizzare l'unità democratica del paese senza ghettoni e confini, senza egemonia e prevaricazioni». Donat Cattin aggiunge ancora, in polemica con i soliti Fanfani ma anche con le mosche cocchiere socialdemocratiche, che chi pone il discorso dei rapporti col PCI «nei termini del prendere o lasciare» è rimasto fermo a 20 anni fa, quando con la stessa rozzezza era posto il problema dei rapporti col PSI.

A Caserta prosegue la lotta contro le 71 sospensioni

Gli operai delle officine «Fior» di Caserta hanno proseguito anche ieri la lotta contro la gravissima decisione adottata dal proprietario della azienda di mettere a cassa integrazione a zero ero 71 dipendenti. La stazione ferroviaria è rimasta bloccata per tutta la giornata. Le sospensioni non trovano alcuna giustificazione e rappresentano un tentativo di intimidazione nei confronti dei lavoratori. Nel corso della giornata di ieri vi sono state riunioni in cui si è deciso di continuare a non si è presentato aggrando la provocazione. La città intanto si va sviluppando la solidarietà con i lavoratori della Fior. A PAG. 4

«Mondo» definisce «una piccola astuzia» il tentativo del segretario politico democristiano di mettere la sordina alle tensioni interne con la proposta di un congresso anticipato nel quale affrontare quello che già Nenni ha definito la «struttura antidemocratica del governo stogoverno no» col comunista. A Fanfani, questa astuzia dovrebbe servire, osserva Donat Cattin, «per risolvere a proprio vantaggio un problema diverso, quello dei rapporti interni della DC» e per togliere il partito «dai pasticci da lui stesso creati». In realtà anche per il leader di «Forza nuovo», «il discorso con il partito comunista non ha bisogno di un congresso straordinario per essere accettato o respinto». Piuttosto è necessaria la consapevolezza che il partito comunista non è intervenuto nel dibattito che questo discorso «costerà non poche sofferenze» e «deve tendere a realizzare l'unità democratica del paese senza ghettoni e confini, senza egemonia e prevaricazioni». Donat Cattin aggiunge ancora, in polemica con i soliti Fanfani ma anche con le mosche cocchiere socialdemocratiche, che chi pone il discorso dei rapporti col PCI «nei termini del prendere o lasciare» è rimasto fermo a 20 anni fa, quando con la stessa rozzezza era posto il problema dei rapporti col PSI.

DONAT CATTIN Ancora una replica a Fanfani è venuta dall'interno della DC. Assai polemica, stavolta l'ha fatta Carlo Donat Cattin (Forza nuova), che in un'intervista al

Morto in Spagna Valerio Borghese il golpista nero

È morto a Cadice, in Spagna, Junio Valerio Borghese, famigerato comandante della X Mas, ex presidente onorario del MSI, il «principe nero» che non ha mai cessato i tentativi di rievocare il fantasma dello stato fascista. Creatore dell'organizzazione squadristica del Fronte Nazionale, Borghese si era rifugiato in Spagna dopo che nei suoi confronti era stato spiccato il mandato di cattura per il mancato golpe del 1970. Nonostante la revoca del provvedimento egli rimaneva all'estero perché coinvolto in altre inchieste sulle «trame nere». Venuto alla ribalta per le crudeli compute nel 1943-45 dalla X Mas messa a disposizione dei nazisti e dei fascisti, il principe nero venne riconosciuto dopo la liberazione colpevole di alto tradimento ma rimesso in libertà negli anni 50. A PAGINA 5

Nelle prime ore della mattina interrotta l'erogazione nelle zone del Centro-Sud

Metà dell'Italia ieri senza elettricità

Mezza Italia senza energia elettrica: è accaduto ieri mattina, creando grosse difficoltà allo svolgimento della vita quotidiana nelle città del centro-sud. Roma e il suo territorio, Napoli, Terni, Bari e Foggia sono tra i centri più colpiti dall'improvvisa mancanza di corrente durata una o più ore, a seconda delle località. L'ENEL ha spiegato l'interruzione dell'erogazione, affermando che «per cause tecniche» si sono bloccati quattro gruppi generatori, tre nella centrale di Torvaldella e uno a Napoli. Ne è derivata una carenza di elettricità, che ha costretto la azienda a distaccare le utenze nelle zone del centro-sud, in particolare nella fascia

compresa tra Roma e Napoli. Contemporaneamente, il sovraccarico subito dalle centrali di Civitavecchia e di Napoli — sempre secondo le notizie date dalla direzione dell'ENEL — avrebbe determinato l'interruzione nella centrale di Bari sud. L'erogazione è invece continuata regolarmente nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce, servite dalla centrale termoelettrica di Brindisi. «Il via a questa reazione a catena, che progressivamente ha immobilizzato le centrali centro-meridionali, sembra sia stato dato da un incidente meccanico verificatosi alle 7,30 in un gruppo generatore della centrale di Napoli levante, dove si è verificato un guasto in una cal-

da. La caduta di tensione sulla rete ha posto automaticamente fuori servizio un secondo gruppo, e poi un terzo e il quarto, nella centrale termoelettrica di Torvaldella, nei pressi di Civitavecchia. Anche la centrale di Latina si è fermata. Praticamente le altre centrali termiche hanno «tenuto» fino alle 9,30 quando è cresciuta la «domanda» di energia da parte di fabbriche, uffici, negozi. Gradualmente il servizio è stato poi ripristinato rifornendo di energia le città. Nella tarda serata il guasto nel gruppo di Napoli non era ancora stato riparato, mentre fin dal primo pomeriggio a Torvaldella si era avviata nuovamente la produ-

Clamorosa affermazione dell'ex-agente segreto

Giannettini: «Il SID mi ha pagato anche dopo che ero stato incriminato»

Secondo la spia fascista lo stipendio continuò ad essergli erogato fino al 26 aprile scorso. Necessario fare piena luce sui rapporti inviati ai servizi segreti da chi era già stato indicato come coinvolto nelle trame eversive

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Giannettini, per difendersi, lancia accuse gravissime al SID. «Con il capitano Antonio La Bruna — egli ha detto oggi, nel corso di un interrogatorio durato dalle 11,30 alle 17 — ho avuto rapporti fin dal maggio di quest'anno. Dal SID ho ricevuto versamenti fino al 26 aprile 1974». Se le affermazioni del giornalista fascista sono vere, i dirigenti del Servizio informazioni devono essere chiamati a rispondere di un reato molto serio. Essi, infatti, avrebbero coperto e protetto, fino a pagarlo, un personaggio nei cui confronti era stato spiccato un mandato di cattura per concorso in strage nel gennaio di quest'anno. Se l'accusa risulta fondata, non può essere giustificata l'attività di Giannettini, infatti, è in prigione per avere svolto attività eversive contro gli

ordinamenti dello Stato. Computo istituzionale del SID, dal quale per nessuna ragione può derogare, è quello di difendere le istituzioni dello Stato. Giannettini, affermando di essere stato pagato anche dopo l'emissione del mandato di cattura, sferra un attacco micidiale contro il Servizio che si sufficiente ha cominciato a operare sin dal 1967. Qualcosa, dunque, è cambiato nell'atteggiamento del giornalista fascista in questi ultimi giorni. Nel presidente interrogatorio del 16 e 17 agosto, l'ex agente del SID, come si ricorderà, affermò di essere stato pagato (centomila lire al mese più un rimborso) fino al mese di dicembre del 1973, e cioè prima del mandato di cattura. Oggi, invece, ha mutato rotta. Il suo

Smascherare le complicità

Non potendosi più negare che gli attentati terroristici che dal 1969 ad oggi insanguinano il nostro Paese facciano parte di una stessa manovra eversiva, si tenta ora di accreditare la tesi secondo cui tutti i centri dirigenti, tutti i cervelli che ispirano e guidano le trame eversive, si troverebbero in Italia ma all'estero. I fascisti di casa nostra, in altre parole, sarebbero pilotati da centrali straniere. Da noi ci sarebbero soltanto i manuali della dinamica. Ora, è bene essere chiari. Anche noi abbiamo ripetutamente denunciato, sulla base dei fatti, i torbidi intrecci con servizi segreti stranieri. Ma le complicità ad alto livello sono ben presenti anche in Italia. I colonnelli Spiazzi, i generali Nardelli e Ricci, il miliardario Piaggio, fino a un certo punto, non sono stranieri; e non si tratta certo di personaggi di poco conto.

Inoltre, proprio ieri, l'ex agente del SID, Guido Giannettini, dalla sua cella di San Vittorino, ha fatto un'inchiesta di 13 giorni, ha affermato di essere stato pagato dal SID fino al mese di maggio di quest'anno. Se le affermazioni del giornalista fascista, ex agente del SID, sono vere, il SID, risulterebbe essere, il suo stipendio non sarebbe cessato con l'emissione del mandato di cattura. Sarebbe stato anzi pagato ancora per due mesi, sino a maggio di quest'anno. Sola l'accusa di avere operato per sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato. Trattandosi di un imputato che si intendeva, il giudice d'Italia, risulterebbe essere, il suo stipendio non sarebbe cessato con l'emissione del mandato di cattura. Sarebbe stato anzi pagato ancora per due mesi, sino a maggio di quest'anno. Sola l'accusa di avere operato per sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato. Trattandosi di un imputato che si intendeva, il giudice d'Italia, risulterebbe essere, il suo stipendio non sarebbe cessato con l'emissione del mandato di cattura. Sarebbe stato anzi pagato ancora per due mesi, sino a maggio di quest'anno. Sola l'accusa di avere operato per sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato.

OGGI il pullover

ABBIAMO letto su qualche giornale che l'industriale Piaggio, arrestato l'altro ieri, avrebbe brontolato, tra l'altro: «Di cosa che io avrei proibito a mia moglie di ordinare al ristorante i "giannettini" n.d.r.». Per risparmiare cinquanta lire, e poi sostengono che avrei dato centomila di milioni per un "golpe". Come è possibile questo? E' possibilissimo, e noi siamo in grado per puro caso di dimostrarlo. Andrea Mario Piaggio ha soltanto pochi anni più di noi, e a Genova, giannettini ci incontrammo ogni tanto. Poi non l'abbiamo più rivisto. Una mattina noi entrammo in uno dei negozi più noti della città per acquistarsi un colletto (allora si portavano anche staccati dalle camicie). Vi incontrammo Piaggio, che stava pagando un colletto. Mi disse: «Se andavi in un qualsiasi negozio di via Luicchi, per esempio, lo pagavi due o tre lire di meno». Noi ridemmo, per ritorsione, pur conoscendone la ricchezza già per quei tempi immensa, gli rispondemmo: «E tu, allora, perché sei venuto qui anche tu?». «Perché — ci disse l'altro con serietà — io ho comprato un pullover, che mi vuole buono, di prima scelta e di durata. Sui colletti, che poi sono tutti uguali, non c'è da spendere. Se costano di più c'è una ragione». Ecco. Per l'industriale Andrea Mario Piaggio sui «giannettini» non vale la spesa (come dicono a Genova) di scattare, ma per i «golpe» quel che ci vuole è un colletto. Il pullover, invece, è un oggetto di valore, e può essere una roba, tanto più che quello dei «giannettini» è un gusto che viene dalla gola, e a Genova, giannettini ci incontrammo ogni tanto. Poi non l'abbiamo più rivisto. Una mattina noi entrammo in uno dei negozi più noti della città per acquistarsi un colletto (allora si portavano anche staccati dalle camicie). Vi incontrammo Piaggio, che stava pagando un colletto. Mi disse: «Se andavi in un qualsiasi negozio di via Luicchi, per esempio, lo pagavi due o tre lire di meno». Noi ridemmo, per ritorsione, pur conoscendone la ricchezza già per quei tempi immensa, gli rispondemmo: «E tu, allora, perché sei venuto qui anche tu?». «Perché — ci disse l'altro con serietà — io ho comprato un pullover, che mi vuole buono, di prima scelta e di durata. Sui colletti, che poi sono tutti uguali, non c'è da spendere. Se costano di più c'è una ragione».

scende dall'odio, un sentimento che un'accoglienza gioiosa coltiva. Nota che in fine, che Piaggio — se le accuse nei suoi confronti risulteranno confermate — ha dato i milioni per il «golpe», quanto a cosa già venduto tutto le sue industrie e liquidato i suoi affari. Aveva dunque rinunciato al sogno di un ritorno guadagnato. Per ciò che lo riguardava, agitazione, lo aggiungiamo, non potevano danneggiarlo più, ma l'odio continuava a roderlo. La rinuncia, e abbiamo detto altre volte, è un sentimento che la speranza lo agguancia, o, fa nobile. Anche la reazione è un sentimento, ma si nutre solo di vendetta e di sangue. Fortebraccio

La candidatura avanzata ufficialmente dal capo dei «progetti speciali» del colosso torinese

Come saranno accolti i compagni e i lavoratori provenienti da tutta Italia

Ipoteche della FIAT sulla riforma sanitaria

«Siamo pronti a realizzarla» dicono i rappresentanti del gruppo Agnelli, candidandosi a gestire tutto il processo, dagli appalti all'impianto degli ospedali modulari. Come i monopoli pretenderebbero esautorare i poteri locali

«Mi sento in condizione di attuare la riforma sanitaria», con quest'annuncio è stato ultimato (se non è la fantasia a fare in Italia come all'estero) Ubaldo Scasellati — ex segretario generale della Fondazione Agnelli e ora responsabile della sezione «progetti speciali» del gruppo Agnelli — in un'apertura confermata l'intenzione della FIAT di assicurarsi l'appalto delle strutture fondamentali del futuro servizio sanitario nazionale. Il sistema delle concessioni per le infrastrutture sociali, esportando in tal modo una parte cospicua dei poteri delle Regioni e degli enti locali e accentrando le competenze.

Oggi le contro-deduzioni dell'on. Malfatti alla Corte dei Conti

La P. I. tace sulla data di consegna dei decreti

La lettera del ministro replicherebbe ai «rilievi» della Corte - I punti centrali delle osservazioni critiche ai decreti sarebbero quattro - Un falso giornalistico a proposito dei testi dei provvedimenti delegati

La lettera del ministro della Pubblica Istruzione alla Corte dei Conti con le «controdeduzioni» ai decreti Scasellati parte con un giorno di ritardo. Anzi, come era stato preannunciato, verrà infatti inviata oggi, secondo quanto informa un comunicato del ministero della Pubblica Istruzione, che precisa anche che essa verrà inoltrata «attraverso i normali canali di trasmissione degli atti di governo alla Corte». L'on. Malfatti — conclude la nota — ha ribadito la sua fiducia in una rapida definizione dell'iter successivo.

Mentre ieri è andata a voto l'elezione per il sindaco

Proposta una giunta di sinistra per superare la crisi a Firenze

Il compagno Pieralli ha illustrato la posizione del PCI, di fronte al fallimento del centro-sinistra e alla prospettiva di scioglimento del consiglio comunale - Enriquez Agnoletti sollecita un nuovo rapporto tra tutte le forze democratiche

La proposta di una giunta di sinistra aperta al contributo delle forze democratiche. Questo il senso del dibattito del consiglio comunale tornato a riunirsi stamani, nel 30° del Duemila in Palazzo Vecchio, per procedere all'elezione del sindaco.

Da ieri il centralino telefonico della Direzione del Partito ha cambiato i suoi numeri telefonici da 6782401-6782714 in 6711.

Inconsueti movimenti di attrezzature e uomini

Lampedusa: voci su nuove installazioni della NATO

I movimenti sono iniziati in coincidenza con la recente crisi turco-cipriota

La preoccupante segnalazione di un probabile rafforzamento delle installazioni militari della NATO esistenti nell'isola di Lampedusa ha dato il via oggi ad una nuova serie di interrogativi sul possibile trasferimento in Italia di importanti posizioni strategiche delle forze dell'Alleanza Atlantica dopo l'uscita della Grecia dall'organizzazione.

BOLOGNA PREPARA CON ENTUSIASMO LA FESTA DELLA STAMPA COMUNISTA

I compagni di Santa Viola gestiranno il padiglione della Repubblica Democratica Popolare di Corea - Centinaia di manifestazioni sezionali - Incontri e spettacoli anche nei quartieri

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27. Quello di Santa Viola sulla via Emilia Ponente è uno dei più piccoli quartieri di Bologna, quattordicimila abitanti in tutto. Ai comunisti di Santa Viola l'organizzazione del Festival nazionale dell'Unità ha affidato il compito di collaborare nella gestione del più grande padiglione del Festival, quello della Repubblica Democratica Popolare di Corea. Nel quartiere si terranno inoltre incontri con la delegazione coreana e si svolgerà il convegno dei quadri politici del partito comunista con il compagno Di Giulio. Come mai incarichi di tanto peso affidati ad un quartiere relativamente piccolo? Lo chiediamo al giovane responsabile di zona, il compagno Pirelli. «Certo — risponde — il nostro non è un grande quartiere. Ma è forse la zona più operaia di Bologna. Qui molta gente ricorda personalmente, per averle vissute, le manifestazioni e le lotte di solidarietà col popolo coreano sostenute durante l'aggressione americana, negli anni '50. Poi tutti con noi al quattordicimila abitanti abbiamo duemilatrecento iscritti al PCI, in sette sezioni, tre delle quali sono di fabbriche. Come di altre quartieri al Festival? Facendo tre feste di sezione, una festa delle fabbriche, sei di cellula. Per la sottoscrizione abbiamo già versato oltre sei milioni. Non c'è abitudine del quartiere, crediamo che non sia intervenuto ad una delle diciotto giornate per l'Unità che abbiamo tenuto, lanciando fra l'altro l'invito al Festival nazionale».

La «città del Festival», al Parco nord, c'è una disputa intorno al fatto se questo sia il quarto o il quinto Festival nazionale. Bologna organizza. Su un punto sono tutti d'accordo: sarà il più grande, il più denso di contenuti politici, culturali e ricreativi. Possibile che in altre parti d'Italia ci abbia una immagine un po' mitica dell'Emilia rossa e della sua capitale: nel senso che qualcuno può ingenuamente pensare che il Festival di Bologna sia una manifestazione perfetta, che realizza a comando, senza problemi qualunque suo obiettivo. Non è così. Anche a Bologna, come in ogni città, ci sono problemi — i successi sono il frutto di un impegno costante, di una tensione politica e ideale che si accompagna ad un lavoro di organizzazione eccezionale.

La delegazione ufficiale della Repubblica popolare e democratica della Corea al Festival nazionale dell'Unità è giunta ieri mattina a Fiumicino accolta dai compagni della Direzione del Partito e salutata dagli applausi calorosi e fraterni di decine e decine di lavoratori e lavoratori di Roma. Sotto il tonfo delle cinesure e i flashes dei fotografi, numerose giovani compagne romane hanno fatto dono ai nostri ospiti di garofani rosa.

La delegazione è guidata dal compagno Yang Heung Seup, segretario del CC e membro dell'Ufficio politico; è composta dai compagni Kim Yong Suk, membro del CC, direttore del «Rodong Simun»; Kim Yong Soun, vice-responsabile delle relazioni internazionali; Ri Eung Jeum, della sezione relazioni internazionali; da Ri Zong Heuk e Bai Zong U collaboratori del CC, e dal vice-redattore capo «Rodong Simun», Ri Zaung Nam.

un sentito ringraziamento per averci invitato come ospiti d'onore al festival nazionale della stampa comunista. Trametteremo anche ai comunisti e ai lavoratori italiani e ai cittadini romani l'amichevole e caloroso saluto del nostro popolo e il ringraziamento per il sostegno attivo che hanno sempre dato alla giusta lotta del popolo coreano per la pacifica riunificazione della patria in piena indipendenza.

La celebrazione del cinquantenario dell'Unità darà un contributo al consolidamento delle forze del PCI per promuovere l'unità e la solidarietà fra il PCI e le forze democratiche di sinistra per rinforzare ancor più la solidarietà fra la classe operaia italiana e quella internazionale».

Oggi i compagni renderanno omaggio al compagno di Togliatti e in mattinata saranno in visita alla redazione romana dell'Unità. Domani, dopo aver presenziato al coro della presidenza, gli amici di Fosse Ardeatine partiranno per Bologna dove arriveranno nella tarda serata.

Da venerdì manifestazione provinciale a Trieste

TRIESTE, 27. Si apre venerdì a Trieste il Festival provinciale dell'Unità, che si protrarrà fino a lunedì 2 settembre. La manifestazione, che segna il culmine di una fitta serie di iniziative delle Sezioni, particolarmente riuscite, presenta in programma due serate internazionali, una dedicata al Festival di Corea e l'altra a Cuba (presente la delegazione che interverrà al Festival nazionale di Bologna).

Da venerdì manifestazione provinciale a Trieste

Il compagno Minucci, della Direzione del PCI, conclude una tavola-rotonda degli operai delle maggiori fabbriche della regione e sarà, nel pomeriggio di domenica, il comizio. Segnaliamo ancora un concerto di canzoni politiche con Adriana Martino, un dibattito sul cattolico e la presentazione di alcuni volumi, usciti quest'anno, sulla storia del movimento operaio e antifascista a Trieste e nella regione.

Da venerdì manifestazione provinciale a Trieste

Il compagno Minucci, della Direzione del PCI, conclude una tavola-rotonda degli operai delle maggiori fabbriche della regione e sarà, nel pomeriggio di domenica, il comizio. Segnaliamo ancora un concerto di canzoni politiche con Adriana Martino, un dibattito sul cattolico e la presentazione di alcuni volumi, usciti quest'anno, sulla storia del movimento operaio e antifascista a Trieste e nella regione.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27. Di fronte alla crisi della DC e al fallimento del centro-sinistra, si afferma, come precisa il compagno Agnoletti, che è possibile allo stato attuale, per risolvere la crisi ormai cronica di Palazzo Vecchio, la proposta di una giunta di sinistra aperta al contributo delle forze democratiche. Questo il senso del dibattito del consiglio comunale tornato a riunirsi stamani, nel 30° del Duemila in Palazzo Vecchio, per procedere all'elezione del sindaco.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. La preoccupante segnalazione di un probabile rafforzamento delle installazioni militari della NATO esistenti nell'isola di Lampedusa ha dato il via oggi ad una nuova serie di interrogativi sul possibile trasferimento in Italia di importanti posizioni strategiche delle forze dell'Alleanza Atlantica dopo l'uscita della Grecia dall'organizzazione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Il Festival di quest'anno è tutto nostro, dicono i compagni che da almeno un mese sono già al lavoro al Parco per montare gli stand, ma sarà ugualmente una grande festa. Non avrà niente da invidiare alla festa nazionale dello scorso anno, che si tenne con il successo che ancora si ricorda come vivissimo e straordinario successo partecipativo popolare, successo delle mille iniziative politiche e culturali che per otto giorni furono un'eccezionale punto di riferimento per tutti. Nella Lombardia e quindi per l'intero Paese, la domenica del comizio di Berlinguer, con la sterminata folla che invase il Castello del Parco fino alla spianata dell'Arco della Pace. Ebbene, questa edizione del 1974 non sarà da meno, sono disposti a giurare i compagni milanesi.

m. m.

m. l.

Mario Passi

Venerdì sera, Nicola di Pa...

UNA RACCOLTA DEGLI SCRITTI DI ROBERTO LONGHI

Da Cimabue a Morandi

Il conoscitore e lo storico dell'arte - Dal libro su Boccioni del 1913 alle riscoperte del nostro dopoguerra - Studi sul Trecento, su Piero della Francesca e il Quattrocento italiano - Il realismo di Caravaggio e l'attenzione per il rapporto arte - società

Un viaggio straordinario attraverso i luoghi dell'immaginazione pittorica italiana è il libro di Roberto Longhi «Da Cimabue a Morandi», pubblicato da Mondadori nella collana di Letteratura I Meridiani (pp. 1137, lire 8.000). Il libro è fatto di tanti libri e saggi, molti introvabili nell'edizione prima, scritti tra il 1913 e il 1970, anno della morte. Non ci sono illustrazioni, quelle illustrate che Longhi sceglieva sempre come parte fondamentale d'ogni libro o saggio: è un corredo sterminato che l'editore ha dovuto sacrificare perché il prezzo del libro restasse minimamente accettabile.

Longhi nacque ad Alba nel 1890. L'esordio di Longhi, dopo la laurea a Torino (tesi su Caravaggio presentata a Pietro Toesca), fu assai particolare: fu l'esordio dello storico d'arte classico, anche se anticlassicista, e del critico militante assieme, felice e scatenato interprete della poetica boccioniana e delle opere futuriste. Tra le sue prime letture formative sono quelle di Walter Pater, John Ruskin, Baudelaire, Fromentin, gli scritti futuristi. Publica nel 1912, le sue prime recensioni di critico militante su «La Voce» di Prezzolini (Pater, Fromentin) e «La Voce» sarà la sua palestra futurista. Sulla rivista di Adolfo Venturi, «L'Arte», avvia, invece, la sua attività di saggiatore e di revisore di larghe zone della



Piero della Francesca - Madonna della Misericordia (particolare)

seguito caravaggesco della mostra «I pittori della realtà in Lombardia»; 1958, organizza la mostra «Dai Visconti agli Strozzi». In questi anni, saggio dopo saggio, Longhi si avvicina a una visione più sociale della pittura e di frequente in posizione creativo-polemica nei confronti delle posizioni marxiste: mai, come nelle mostre e negli scritti del dopoguerra, per lui, l'opera del pittore della realtà è un «documento parlante»; ma ora essa riverbera fortemente e drammaticamente i bagliori dei conflitti della storia, si colora finalmente della luce quotidiana, popolare, esistenziale, nel suo spessore d'una sterminata esperienza critica. Nel '64, la morte di Morandi e lo straziante addio al grande pittore e, due anni dopo, collabora alla vasta retrospettiva morandiana di Bologna. Morandi è uscito di scena. Il 3 giugno 1970, «exit Longhi». Quella che era la sua casa, il suo studio, ora è la Fondazione Longhi: una miniera non tutta sfruttata per l'arte an-

tica e moderna. Nel libro di Mondadori artisti e argomenti sono collocati nella loro reale successione storica ma, in verità, e basti un esempio, l'intervento di Longhi è un fare la spola, un tessere, lungo l'immenso corso della pittura italiana; Boccioni fu materia del primo suo libro, e Caravaggio è l'argomento della sua tesi di laurea e dei primissimi studi. Il libro è tutto da leggere, magari anche come un romanzo o una serie di racconti: regge bene anche a una lettura sfittata, non da specialisti. Ma per i favoriti della comprensione, dato che il libro è un «collage» di quasi cinquanta tra monografie e saggi da Cimabue a Morandi, oltre alla lettura che può serenamente essere fatta ad apertura di pagina ne vorremmo consigliare un'altra schematicamente segnalando, nell'unità e nell'organicità delle ricerche e dei pensieri del moderno conoscitore Longhi, tre grandi momenti o direttrici di studi, scoperte, rivisitazioni, mostre.

Storia dal vivo

Il primo momento è quello della ricerca della positività, della creatività, della infinita luce del formarsi e del costituirsi della pittura italiana in civiltà artistica egemone in Europa. Questo primo momento, una prima direttrice, ha i suoi punti forti di riscoperta fino al 1934 in questi titoli: «Giudizio sul Duecento», «Cimabue», «Giotto spazioso», «Aspetti dell'antica arte lombarda», «Una mostra a Verona (Altichiero Stefano Pisanello)» e «Momenti della pittura bolognese» che è la prolusione al corso di storia dell'arte a Bologna e avvia la riscoperta e la revisione del Trecento bolognese, contribuendo, altresì, alla nascita di una scuola «longhiana» di storici dell'arte. «Aspetti dell'antica arte lombarda» è la prefazione al catalogo della mostra «Arte lombarda dai Visconti agli Strozzi» del '58 che è pure l'anno della recensione della mostra Ferraresi. Gli studi sul Trecento a Bologna fanno centro nel 1950, con la Mostra del

Trecento Bolognese. Il secondo momento è quello dell'illuminazione nuova del grande meriggio, può essere abitualmente considerato tanto chiaro, del nostro Quattrocento e Cinquecento. Un capolavoro apre la serie dei titoli: «Piero della Francesca» del 1927, e poi «Officina Ferrarese» (1934), «Fatti di Masolino e di Masaccio» (1940), «Gli affreschi del Carmine, Masaccio e Dante» (1950), e ancora negli anni cinquanta i saggi sul Maestro di Pratovecchio, su Antonello da Messina, Crivelli e Mantegna, Leonardo, Michelangelo giovane, Raffaello giovane, il Correggio e il suo viaggio romano; e un libro clamoroso, per evidenze nuove e stroncate, nacque pure da una mostra veneziana della ripresa postbellica che era stata curata dal Pallucchini: «Viatico per cinque secoli di pittura veneziana». In nessun altro libro della critica nostra, forse, il lavoro dello storico si fonde con quello del conoscitore e



Caravaggio - La morte della Madonna (particolare)

dell'occhio moderno e vivente come nel libro su Piero, e parimenti mai fu così illuminata, fino all'identificazione storico-esistenziale, la costruttività positiva e solare di Piero italiano e toscano e europeo. Libro magico per il viaggio nella luce meridiana; libro perfetto quasi pagina per pagina, capace felicemente di stupire anche ad apertura di pagina, così come capita. È proprio con il Piero del Longhi che il mondo si rifà vedere e «leggere» come «ad apertura di pagina», in grazia e forza della pittura.

Scrivete Longhi davanti al muro verde rosa bianco degli affreschi di Arezzo: «... Quivi il mondo, avvolto da una fatalità più indiretta e lontana, appare con un ordinato ma vario spettacolo, dove ogni cosa cade con la sua accensione più chiara al posto liberamente stabilito: il lavoro quotidiano degli operai di Salomone e il miracolo di Dio, il ricevimento in corte e la tortura in cortile, la città costruita e la campagna arata, il capitano e il trombettiere, il valletto che veglia e sogna e l'imperatore che dorme e sogna, lo scavatore e la regina, il sarto e il buffone, il cavaliere e il cavallo, le groppiere e le chine dei monti, le lance e le nuvole; ogni cosa esposta nell'apparenza più dimostrativa, come in un sublime e spiegato gioco di tarocchi».

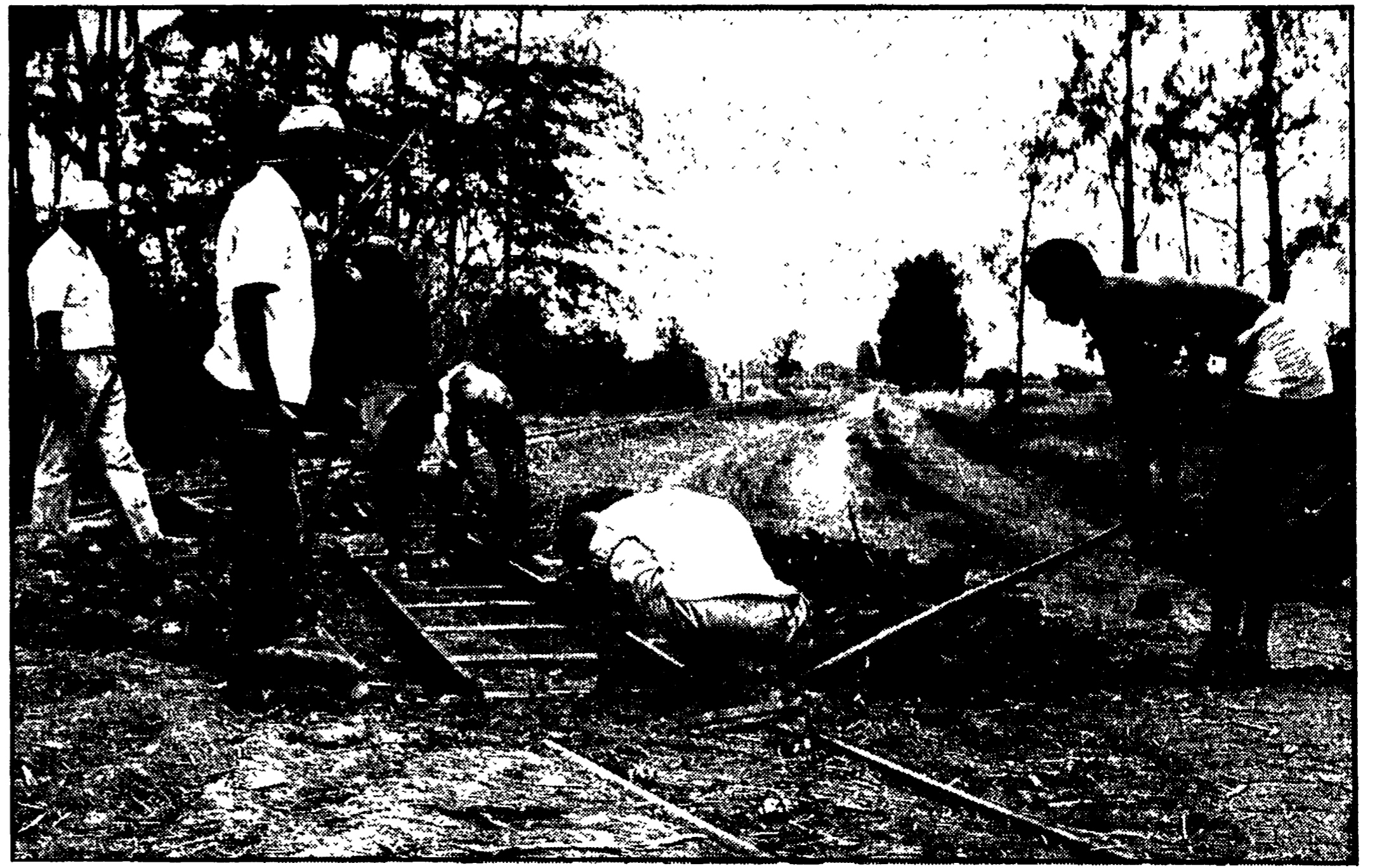
Ma un altro aspetto della sensibilità di Longhi quattrocentista va sottolineato. Quando dice della novità sostanziale di Masaccio negli affreschi al Carmine: «... Giotto purgava costantemente le figure del controllo "esistenziale" dell'ombra, Masaccio lo ritrova. Gli uomini si riconoscono, conoscono se stessi e si fanno riconoscere, dall'ombra che gettano. Da queste radici di certezza esistenziale che non si insabba in angoscia ma sbocca in azione, persone, procede il mondo rilevato di Masaccio, il suo dramma portato da uomini decisi a risolverlo; e rimane come una delle più alte testimonianze dello spirito umano nell'arte d'Italia».

L'ombra diventa il grande tema contemporaneo del terzo momento di Longhi, con gli studi caravaggeschi del nostro dopoguerra: una nuova situazione tra il procedere dell'evidenza tragica di questa ombra negli studi e nelle tante riscoperte di opere caravaggesche, e il procedere per conflitti della società italiana negli anni cinquanta e sessanta. È il modo stesso di scrivere di Longhi, ora, è come se volesse aperture su un pubblico altro; e il pubblico più largo lo capì bene in occasione di certe mostre su caravaggeschi, a partire da quella milanese del 1951. I titoli eccoli: «Questi caravaggeschi: i precedenti», «Caravaggio», «Il Caravaggio e la sua cerchia a Milano», «Giovanni Serodine», «Dal Moroni al Ceruti», «Dialogo tra il Caravaggio e il Tiepolo».

Non è più come in Masaccio dove gli uomini si riconoscono dall'ombra che gettano. La forma delle ombre: uno stile dove il lume, non più assertivo, finalmente, alla definizione plastica dei corpi su cui incide, è anzi arbitro coll'ombra seguace della loro esistenza stessa... Il dimpersi delle tenebre rivelava l'accaduto; donde la sua inesorabile naturalezza, la sua inevitabile varietà, la sua incapacità di «scelta». Uomini, oggetti, paesi, ogni cosa sullo stesso piano di costume, non in una scala gerarchica di dignità. C'è in questo veritiero punto di vista sul Caravaggio un moderno senso del tempo che si deve vivere, un senso anche del grande irrimediabile storico degli uomini e delle classi.

Sarà che al tempo nostro non sono consentite le calme speculazioni dell'adolescenza — quelle proprio che Longhi vedeva nei ragazzi dipinti dal Caravaggio — sarà anche che le rughe si rinforzano sulla fronte, in maniera caravaggesca, per cause di storici conflitti e di tragedie; ma la prepotente individuazione critica della caravaggesca forma delle tenebre e della implacabile descrizione dell'oscurità ora ci sembra il lascito più attuale e necessario per quanti amano l'arte moderna coinvolta e creatrice dentro la lotta di classe.

Dario Micacchi



In Somalia nelle campagne grandi sforzi vengono compiuti per stabilizzare la popolazione nomade

Intervista con il compagno Valori sulla visita della delegazione del PCI

I TRAGUARDI DELLA SOMALIA

La scelta del «socialismo scientifico» - L'eredità coloniale e le grandi trasformazioni in atto - La lotta all'analfabetismo: lezioni a uomini, donne e bambini nelle piazze di Mogadiscio - Migliaia di volontari per bloccare l'avanzata delle dune dal mare - Fase delicata nelle relazioni con l'Italia - Gli incontri con i dirigenti del Consiglio rivoluzionario

Al compagno Dario Valori, dell'Ufficio politico del PCI, che ha diretto una delegazione del partito in Somalia, della quale facevano parte i compagni Dino Santoreno e Nadia Spano, abbiamo rivolto alcune domande sulle impressioni e i risultati del loro viaggio.

Quale è stato il programma della vostra visita in Somalia e quali incontri (e a quale livello) avete avuto con i dirigenti politici e di governo di quella Repubblica?

Il nostro soggiorno in Somalia è durato solo otto giorni, perché gli impegni politici ci hanno obbligato a un rapido ritorno in Italia. I compagni somali avevano preparato un programma più ampio che si è dovuto ridurre della metà.

Comunque, abbiamo potuto avere incontri politici di grande interesse con il presidente del Consiglio rivoluzionario supremo (che è il Capo dello Stato), con il vicepresidente, con molti ministri, con il segretario dell'Ufficio politico del Consiglio, con il sindaco di Mogadiscio, con una serie di dirigenti dei distretti rivoluzionari, delle cooperative agricole, con i responsabili di una serie di programmi di sviluppo economico del Paese. Era la prima volta che essi si incontravano con una delegazione ufficiale del PCI, anche se da molti anni molti nostri autorevoli compagni si sono incontrati con i dirigenti somali. Il fatto nuovo era che, con un protocollo firmato dal compagno Giadresco qualche mese fa, venivano istituiti rapporti ufficiali e programmati del PCI con l'Ufficio po-

litico del Consiglio rivoluzionario supremo, e che la nostra delegazione era il primo atto concordato.

Bisogna qui ricordare che in Somalia non esiste un partito comunista. Esistevano tanti partiti quanti erano le principali tribù, prima della rivoluzione. Ciò spiega perché l'idea di partito fosse talmente screditata, in Somalia, che non si è potuto dar luogo alla formazione di un partito, neppure di un solo partito, e neanche di un partito comunista. C'è, quindi, una precisa realtà somala da considerare e della quale occorre tener conto. Voglio solo richiamare questo fatto: l'analisi è stata già compiuta da molti compagni e in studi e libri specifici (ricordo, per tutti, gli studi del compagno Pestalozza). Ci si propone comunque di arrivare rapidamente alla costituzione del Partito.

Richiamo polemico

Quali sono le opzioni politico-ideologiche del processo di trasformazione sociale in atto in Somalia e sulla cui base ci si avvia, come ha appena accennato, verso la costituzione formale di un partito rivoluzionario?

La Repubblica Democratica Somalia ha per sua base ufficiale il socialismo scientifico. Che cosa è il socialismo scientifico? Ci si potrebbe riferire a questioni teoriche complesse. In realtà i compagni somali pensano, con questo, di richiamarsi al marxismo-leninismo, ma non in termini

dogmatici: piuttosto in termini polemici contro certi socialismi africani «spuri». Con la loro proclamazione essi intendono dire, in realtà, che vogliono edificare sul serio il socialismo, evitare cioè la fase borghese, o del capitalismo avanzato.

Proprio perché rifiutano ogni dogmatismo, i compagni somali devono evidentemente compiere uno sforzo di adattamento alla loro realtà dei principi generali del «socialismo scientifico». Vuol indicare gli elementi e le condizioni specifiche della esperienza in atto in Somalia?

Molto ci sarebbe da dire sul socialismo scientifico somalo: qui voglio sottolineare solo alcuni punti. I compagni somali partono da una analisi estremamente realistica della loro situazione economica e sociale. Il presidente Siad Barre ci ha descritto per un'ora che cosa era e che cosa è la Somalia: non c'erano industrie, c'era il tribalismo, la lotta fra le tribù era all'ordine del giorno, lo ostacolo per il possesso del bestiame (l'80% della popolazione è ancor oggi composta di nomadi, proprietari del bestiame, pastori, che erano sfruttati fino a ieri dai compradores), la corruzione era immensa. «Un paese disgraziato», diceva in italiano Siad, «è una immensa rovina». Da questa realtà è partito il programma di trasformazione basato innanzi tutto sulla partecipazione.

In pochi anni Mogadiscio è stata pressoché distrutta e ricostruita nel suo assetto urbanistico. Ma nessuno si illuda. I traguardi a livelli am-

missibili sono ancora lontani. Già l'Unità ha parlato di stupefacenti iniziative: la lotta all'analfabetismo, per esempio. In ogni piazza e strada di Mogadiscio, la gente — donne, uomini, bambini — si riunisce per ore davanti a una lavagna e impara a leggere, a scrivere, a far di conto. È una cosa meravigliosa e affascinante insieme, quando si verifica il livello di vita cui il colonialismo aveva lasciato questo popolo. Ora la lotta all'analfabetismo si sposta dalla città alla boscaglia. Decine di migliaia di persone vanno in boscaglia a insegnare a leggere ai nomadi.

Spettacolo straordinario

Oppure si pensi a programmi di trasformazione della agricoltura: come ho detto l'80% della popolazione è nomade; il tentativo in atto è quello di stabilizzare progressivamente i nomadi con piani di sviluppo del bestiame, di nuove coltivazioni (riso, girasoli) introdotte per la prima volta. Una febbre di lavoro, uno sforzo creativo incredibile che avvince e stupisce.

Incredibile è anche il programma per arrestare l'avanzata delle dune che dal mare — a causa del disboscamento di decine di anni di dominio coloniale — progressivamente colpisce le regioni più fertili. Migliaia di persone vi hanno lavorato (un servizio è stato pubblicato sul «Servizio» di questa esperienza unica nel mondo) per piantare, in argilla, e poi trapiantare, le piante atte ad arrestare e far arretrare il processo. Vedere il venerdì (il giorno musulmano di festa) queste migliaia di volontari che domano la natura è una cosa inimmaginabile.

È dunque un processo di massa, che muove dal basso e che consente di guardare alla realtà di questi giorni dalle autorità con occhio diverso da quello di chi è ancora legato ad una visione tradizionale, e dunque schematica dell'Africa.

Certo è affascinante vedere l'Africa, le piante di mango, di papaya, di pompelmo, di banana, i cammelli, i cinghiali selvatici, le tracce degli elefanti e dei leoni, le centinaia di uccelli multicolori che vivono tranquilli in Somalia, la caccia e i proibi per salvare il patrimonio in via di estinzione. Ma più affascinante è vedere una cooperazione di ex-detenuti che ammontano di aver rubato e rapinato e che oggi per la prima volta si sentono esseri umani utili alla società. Più affascinante è vedere un villaggio sorto dal nulla, di bambini abbandonati, ai quali, dall'età di pochi mesi sino ai 16 anni, viene data un'assistenza, una istruzione, una preparazione. Trovare, lì, istruttori della RDT, macchine sovietiche, materiale cinese, cecoslovacco... L'internazionalismo operante a difesa e al servizio di uomini che lottano contro le malattie, l'ignoranza, la disoccupazione. Questo è, in Africa, il socialismo scientifico e fa un'incredibile effetto, nel mezzo della boscaglia, trova-

re una foto di Lenin, un testo marxista.

Il «partito» nasce così: dai collettivi, dai centri di orientamento, dai distretti rivoluzionari: un grande sforzo comunista che è già in atto, che trasforma, cambia, fa progredire, rinnova.

L'Italia ha svolto per decenni in Somalia un ruolo colonialistico prima, neo-colonialistico poi. Che tracce ha lasciato questo periodo oscuro nell'animo della gente somala e quale è, attualmente, lo stato dei rapporti fra la nuova Somalia e la Repubblica italiana?

Nel mese di giugno ha avuto luogo a Mogadiscio l'undicesima Conferenza al vertice dell'OUA, con la presenza di tutti i capi di Stato africani, testimonianza della battaglia per la nuova Africa. Ho ripensato a questo fatto quando ho avuto modo di raccogliere impressioni preziose sui rapporti tra l'Italia e la Somalia.

Quasi tutti gli attuali dirigenti somali, per lo più molto giovani, hanno studiato e si sono formati in Italia. Qui hanno vissuto esperienze e maturato convincimenti decisivi. Ma l'Italia è stata una potenza colonista, che ha sfruttato le risorse senza lasciare, in Somalia, traccia positiva. Poi, ha avuto l'amministrazione fiduciaria, nel dopoguerra, e l'ha male utilizzata. A cambiare le cose, a dar vita alla nuova Somalia, sono stati i somali anticolonialisti, dunque.

Eppure apprezzano l'Italia, stimano e amano gli italiani. Tuttavia, devo dire con chiarezza, pur senza entrare in delicati e risentiti dettagli, che l'Italia sta per perdere in Somalia anche l'ultima occasione. È triste sentirsi considerare, nei confronti dei problemi africani, in arretrato rispetto ai francesi e agli stessi inglesi, noi che pure in questo dopoguerra non ci siamo macchiati di guerre coloniali. Ma così è. Ho l'impressione che per l'impostazione dei nostri rapporti commerciali, per la inerzia nell'affrontare il problema dell'Università italiana di Mogadiscio, siamo di fronte a delicati problemi nei rapporti italo-somali, che la nostra politica estera ignora o sottovaluta o deliberatamente affronta in chiave sbagliata.

È in gioco la credibilità dell'Italia verso i paesi in via di sviluppo, verso l'Africa non può essere coperto da certi artifici e affrettati atteggiamenti. È necessario che tutto il movimento democratico italiano operi per un nuovo tipo di rapporti fra l'Italia e la Somalia, e con urgenza; altrimenti, molte cose potrebbero essere compromesse.

Quali sono i rapporti tra la rivoluzione somala ed il nostro Partito? La stima verso il PCI è grande, per la concretezza e al tempo stesso la rigorosità della sua azione, per l'internazionalismo che lo anima. Fra qualche giorno, avremo occasione di salutare la partecipazione somala al Festival dell'Unità. È una occasione per continuare un prezioso colloquio, per assumere noi stessi un sempre più attivo e concreto impegno.

È rimasta lettera morta la lezione dell'epidemia del '73

A un anno dal colera

Non sono stati tuttora affrontati i problemi igienico-sanitari che furono bruscamente riscoperti con la comparsa del terribile morbo — Sempre alta la diffusione del tifo e della epatite virale

Dal 28 agosto al 18 ottobre dello scorso anno, il nostro Paese fu scosso dalla epidemia di colera. Furono colpiti soprattutto la Campania, la Puglia e la Sardegna. La grande paura provocò pesanti contraccolpi all'economia di vaste zone, specie in quelle dove il turismo costituisce una componente essenziale del reddito generale. Le strutture igienico-sanitarie si dimostrarono estremamente carenti; si ebbero gravi ritardi anche nella fornitura di quantitativi adeguati di vaccini: 298 persone (130 in Campania, 125 in Puglia, 13 in Sardegna, 9 in altre località) furono colpite dal colera, 24 persone (18,7) morirono.

Un tragico bilancio che ripropone, con drammatica urgenza, la questione della riforma sanitaria. Si riscopri, allora, che la stragrande maggioranza dei Comuni centro-meridionali non ha una rete di fognature, è priva di servizi moderni di smaltimento dei rifiuti, ha una rete idrica interna invecchiata e, spesso, inquinata. Qual è, a distanza di un

anno, la situazione oggi in Italia? Le malattie che marcano sullo stesso binario epidemiologico del colera (tifo, paratifo, epatite) sono ancora lungi dall'essere debellate. Che cosa è il socialismo scientifico? Ci si potrebbe riferire a questioni teoriche complesse. In realtà i compagni somali pensano, con questo, di richiamarsi al marxismo-leninismo, ma non in termini

mulazione e realizzazione di un piano organico di risanamento delle zone più colpite e lasciano, in quelle esposte, quasi inalterato il epidemia di nuove minacce epidemiche.

Insomma, la scomparsa, in Italia, del vibrante colerico (in Campania, Puglia ed a Cagliari) sono state effettuate 35.425 analisi sull'uomo, 2.568 sull'ambiente e 538 sugli alimenti) non è stata accompagnata da una sensibile caduta delle malattie infettive, né si sono avute quelle misure a largo raggio, a parole da tutti riconosciute urgenti, per risolvere i più elementari problemi igienico-sanitari.

Ma, la situazione è sempre precaria. Lo confermano le preoccupazioni espresse in questi giorni dalle autorità regionali sarde. L'esplosione di colera nel Portogallo fa, infatti, temere che esso possa diffondersi anche in Sardegna dove la situazione ospedaliera è la stessa di un anno fa, mentre l'aumento dei ricoveri rende praticamente nulla la responsabilità nei reparti infettivi.

Ad un anno di distanza, la minaccia del colera non è dunque scomparsa definitivamente, le malattie epidemiche sono tutt'altro che debellate. Questo anniversario è in fondo un richiamo all'urgenza della riforma, cioè di un radicale mutamento di rotta in campo sanitario.

E' morto in Spagna il fascista Junio Valerio Borghese

Dai delitti della X Mas alle trame della «Rosa»

Rimaneva prudentemente a Cadice nonostante la compiacente revoca del mandato di cattura spiccato contro di lui per il tentativo di golpe del 1970 - Altre inchieste sui gruppi eversivi neri lo vedevano ancora al centro dell'attenzione dei magistrati

Junio Valerio Borghese l'ex presidente onorario del MSI, il principe nero, l'uomo che mai ha cessato in tutti i modi di coprire per far rivivere in Italia il fascismo...

Giannettini sui rapporti col servizio segreto

(Dalla prima pagina)

La sera tra il 7 e l'8 dicembre 1970 in varie città gruppi fascisti si erano radunati con i più vari pretesti in attesa di un «segnale» per uscire allo scoperto...

Viene da Brescia la dinamite nera trovata a Bagheria

Le indagini sulla scoperta alcuni giorni or sono, di 70 candelotti di dinamite in fucile da guerra in perfetto stato di efficienza e di una potente ricetrasmittente in una grotta di Bagheria, nei pressi di Palermo...

Un comando fascista aveva progettato di sparare al tenore della Tosca

SVENTATO UN ATTENTATO ALL'ARENA DI VERONA

Una soffiata alla polizia ha permesso di trovare l'arma nascosta in una cava - Sfugge all'appostamento un'auto sospetta

La vigilia della rappresentazione. L'informante diceva che l'arma dell'attentato era nascosta in un rudere esistente sulla riva dell'Adige...

una inchiesta perché fosse accertata se fossero condotti in quelle città, e se gli quali Calzolari era stato ucciso perché era a conoscenza di fatti riguardanti gli attentati del 12 dicembre 1969.

La sera tra il 7 e l'8 dicembre 1970 in varie città gruppi fascisti si erano radunati con i più vari pretesti in attesa di un «segnale» per uscire allo scoperto...

La giornalista Chiara Valentini interrogata dal sostituto procuratore Sica che conduce l'inchiesta sulla strage di Fiumicino

Il ministero da parte sua smentiva questa dichiarazione precisando che il SID si sarebbe limitato ad annunciarlo ora al meglio del giudizio del giudice Priore...

Altra spia ripudiata dal SID

Negli ambienti del ministero della Difesa è stato ribadito, dopo un comunicato fatto in proposito già il 13 luglio scorso, che Luis Gonzales Matia Lledo, il sedicente ex dirigente dei servizi segreti spagnoli...



Il procuratore capo di Bologna dottor Lo Cigno entra in carcere per interrogare Sgrò

Mentre si allarga la polemica scatenata dal gen. Maletti

I contrasti SID-ministero hanno imposto un supplemento di indagini su Fiumicino

Quali informazioni fornirono i servizi di sicurezza sulla preparazione dell'attentato? - La vicenda avrà una ripercussione anche in Parlamento: presentate diverse interrogazioni - L'indagine sull'organizzazione neofascista «Paladin»



La giornalista Chiara Valentini interrogata dal sostituto procuratore Sica che conduce l'inchiesta sulla strage di Fiumicino

La polemica tra SID e ministero dell'Interno ha senz'altro il sapore di una aspra lotta all'interno dei servizi di sicurezza, che nasconde con le dichiarazioni del generale Maletti ben altre finalità.

Un comando fascista aveva progettato di sparare al tenore della Tosca

SVENTATO UN ATTENTATO ALL'ARENA DI VERONA

Una soffiata alla polizia ha permesso di trovare l'arma nascosta in una cava - Sfugge all'appostamento un'auto sospetta

La vigilia della rappresentazione. L'informante diceva che l'arma dell'attentato era nascosta in un rudere esistente sulla riva dell'Adige...

Accurati riscontri nell'inchiesta per la strage dell'Italicus

DAI LABORATORI DI SGRÒ SPARITO L'ISOLANTE DEL TIPO DELLA BOVIBA

Radio prive dello strano e inusitato materiale rinvenute nell'istituto universitario romano - La circostanza contestata al bidello nell'interrogatorio di ieri - Confermato: il caporione missino sarà sentito nella capitale

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 27. Almirante e Covelli non hanno rinunciato al loro privilegio di «grandi ufficiali dello Stato» e non si presenteranno a Bologna per riferire, come testimoni, quello che sanno o hanno saputo sull'attentato che doveva essere compiuto su un convoglio in partenza dalla stazione Tiburtina di Roma...

Mentre si allarga la polemica scatenata dal gen. Maletti

I contrasti SID-ministero hanno imposto un supplemento di indagini su Fiumicino

Quali informazioni fornirono i servizi di sicurezza sulla preparazione dell'attentato? - La vicenda avrà una ripercussione anche in Parlamento: presentate diverse interrogazioni - L'indagine sull'organizzazione neofascista «Paladin»

La polemica tra SID e ministero dell'Interno ha senz'altro il sapore di una aspra lotta all'interno dei servizi di sicurezza, che nasconde con le dichiarazioni del generale Maletti ben altre finalità.

Altra spia ripudiata dal SID

Negli ambienti del ministero della Difesa è stato ribadito, dopo un comunicato fatto in proposito già il 13 luglio scorso, che Luis Gonzales Matia Lledo, il sedicente ex dirigente dei servizi segreti spagnoli...

Un comando fascista aveva progettato di sparare al tenore della Tosca

SVENTATO UN ATTENTATO ALL'ARENA DI VERONA

Una soffiata alla polizia ha permesso di trovare l'arma nascosta in una cava - Sfugge all'appostamento un'auto sospetta

La vigilia della rappresentazione. L'informante diceva che l'arma dell'attentato era nascosta in un rudere esistente sulla riva dell'Adige...

r. b. Angelo Scagliarini

Lettere all'Unità

Conquistare la democrazia nelle caserme

Cara Unità, sono un soldato congedato e ti scrivo in relazione ad una lettera pubblicata il 21 agosto...

SERGIO DAL FONTE (Milano)

Sali in farmacia triplicati di prezzo

Cara Unità, sono un modesto consumatore di sale da tavola...

È compito urgente di tutti i comunisti, i lavoratori, i sindacati...

Precisazione sugli aumenti dei biglietti ferroviari

Cara Unità, per rettificare quanto affermato dal dirigente...

Resto comunque il fatto che il prezzo è aumentato...

REMO T. (Bologna)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

VITO YOSTO (Trezzano sul Naviglio)

Il carabinieri male informato sul codice della strada

Cara Unità, d'estate, e specie a Ferragosto, si parla e si riparla del codice della strada...

Arbitraria decisione di religiosi ad Andria «SERRATO» UN ISTITUTO PER HANDICAPPATI: 120 ORFANI SENZA CURE

42 dipendenti licenziati - Dietro il grave provvedimento si vuol nascondere una rappresaglia contro il personale? Denunce sul trattamento riservato ai bambini - Il PCI e i sindacati sono per la pubblicizzazione del servizio

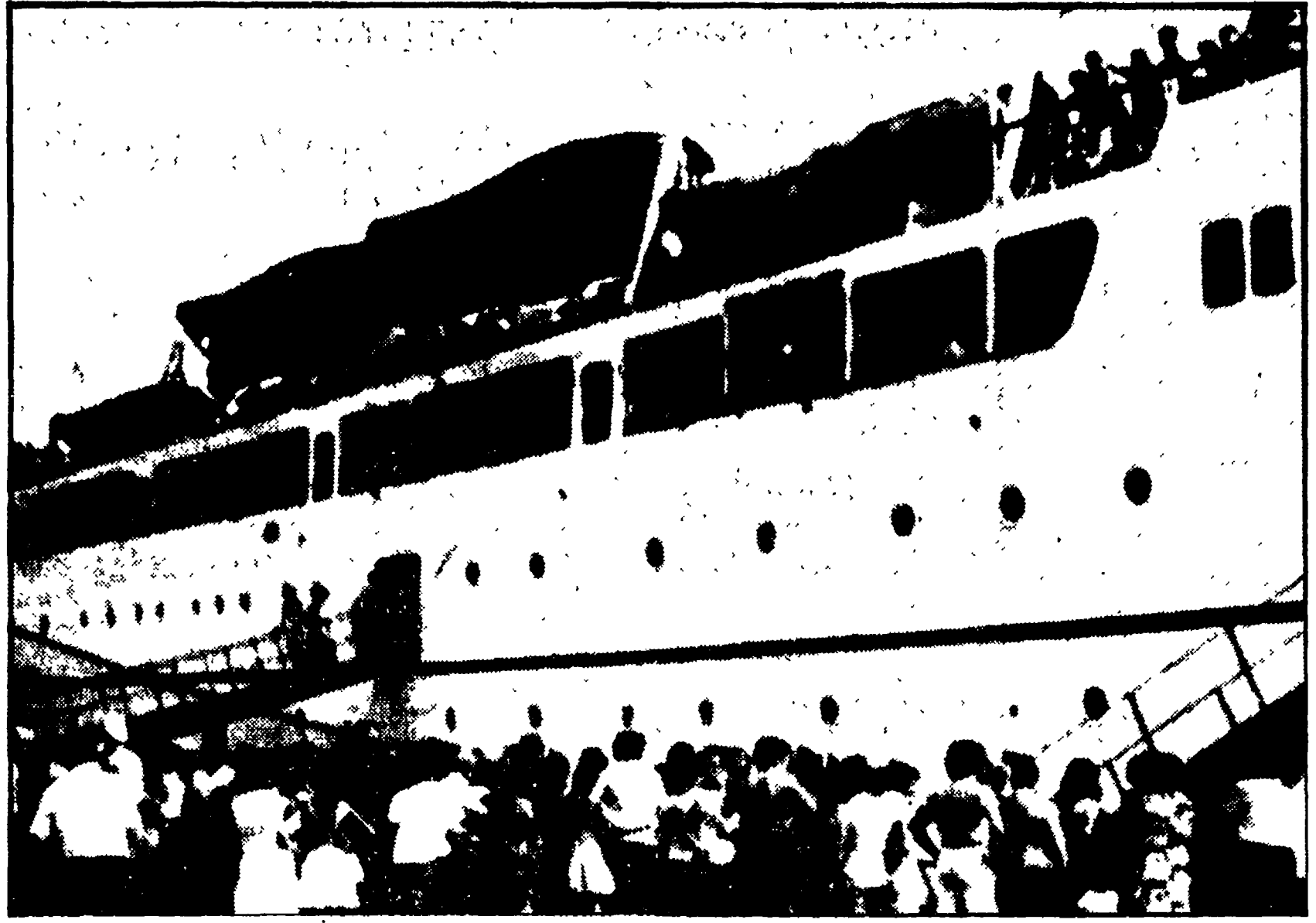
Dal nostro corrispondente

BARI, 27. Improvvisa e ingiustificata chiusura di un istituto minorile retto da religiosi...

L'AAI (Assistenza ai handicappati) contribuisce con l'assegnazione di generi alimentari...

dagine sull'istituto alla luce delle gravi denunce presentate dai lavoratori...

Italo Palasciano



Ancora pochi italiani (34 su cento) hanno potuto prendersi una vacanza

È già possibile dedurre quale sarà nel 1974 la quota degli italiani che è andata in vacanza...

ghi e pubblici esercizi» indicata nella relazione sulla situazione economica del paese...

luocere il margine di differenza tra il cambio ufficiale e quello reale.

Cagliari: il clamoroso caso dei cinque della Stradale arrestati e poi rilasciati

Incriminati agenti che non reggono alle disumane condizioni di lavoro

I poliziotti hanno ottenuto la libertà provvisoria - Alla fine di un turno estenuante hanno reclamato un medico prima di proseguire per gli «straordinari» - L'intervento del tribunale militare - L'esigenza di un sindacato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. I cinque agenti della polizia stradale del distaccamento di Ottana (Nuoro) sono stati rimessi in libertà provvisoria questa sera...

si difendono sostenendo di aver ottenuto dai superiori il permesso di non svolgere in un momento successivo l'opera di vigilanza stradale...

Significativa a questo proposito appare la sottostiposizione aperta tra gli agenti di Cagliari e di Nuoro...

arrivano da una parte e dall'altra, talvolta in contraddizione tra loro.

Oggi in camera di consiglio

La Corte Costituzionale si riunisce per i «fondi neri» Montedison

Il tribunale di Roma ha impugnato la decisione della Commissione parlamentare di avocare l'indagine

Oggi la Corte costituzionale si riunirà per esaminare, in camera di consiglio, l'ordinanza del giudice del tribunale di Roma...

candola, appunto, alla Commissione di indagine sui «fondi neri» Montedison.

Industriale norvegese tassato del 145% sul reddito

OSLO, 27. A un noto industriale norvegese, il signor Gunnar Nilsen è stata imposta una tassa sul reddito personale del 145 per cento...

Oggi dunque, si riuniranno i 15 giudici costituzionali ordinari. Non è escluso che stabiliscano la data dell'udienza...

Ne abbiamo avvicinati diversi stamane. L'arresto di loro cinque colleghi è l'argomento del giorno.

Dalle parole di questi uomini, sentiti, emerge che espongono con pacatezza e senso di responsabilità...

Per gli agenti di polizia da allora la situazione non è cambiata, è anzi peggiorata...

Il «L'Unità» di Cagliari, che si trova allo compagno di Andria sulla strada che congiunge questa città a Corato...

Giuseppe Podda

BONN, 27. Uno scontro sull'indirizzo di politica economica si è aperto nella Repubblica federale...

La destra punta sull'indebolimento della classe operaia

Minacce di disoccupazione in Germania

Lo Spiegel parla di 1 milione di senza lavoro in vista delle rivendicazioni dei lavoratori metalmeccanici - La Volkswagen licenzia ma intanto intende costruire una fabbrica negli USA - La posizione più debole è quella degli emigrati

tenere il recupero del potere d'acquisto.

I disoccupati e ufficiali sono 1.600 mila, il 10 per cento di tutta l'Europa occidentale.

le vendite, è vero, ma le grandi società automobilistiche puntano ancora allo sviluppo...

troppo legati alla economia nordamericana, ed è dubbio che ciò che consiglia agli USA...

Nei primi sette mesi di quest'anno l'attività commerciale tedesco è stato di 3.750 miliardi di lire (l'Italia assorbe il 9 per cento delle esportazioni tedesche)...

Cantanti antifascisti portoghesi ospiti del PCI

Dal 4 al 14 settembre saranno ospiti del nostro Partito i cantanti José Jorge Letria e Luisa Basto, ed il musicista Carlos Paredes...

Tutti e tre questi artisti sono militanti del Partito comunista portoghese e da aprile in poi hanno preso parte a moltissime manifestazioni indette dal loro partito...

José Jorge Letria è uno dei cantanti più popolari in questo momento. In questo momento, le sue ultime canzoni sono già note anche se non sono state incise, soprattutto per il contenuto politico e per la semplicità della musica...

Negli spettacoli che il Partito comunista portoghese organizza nelle grandi città e nei piccoli paesi, con Letria canta anche Luisa Basto, ritornata in Portogallo dopo il 25 aprile, poiché la sua famiglia era ricercata dalla famiglia Frelimo...

Luisa Basto, che ha 25 anni, lavora attivamente nella sezione «stampa e propaganda» del partito alla cui vita ella dedica tutta la sua attività...

Anche quest'anno musica pop a Villa Pamphili

La quarta edizione del Festival di musica pop si svolgerà anche quest'anno nella vallata sottostante la Via Olimpica di Villa Pamphili dal 18 al 22 settembre...

in breve

Leone più produttore che regista

«Sto preparando come regista "Cera una volta l'America", ma è ormai troppo tempo che si parla di questo film per cui è meglio, per il momento, non soffermarsi su di esso...

Dieci milioni di dollari per «Il padrino» in TV

Secondo quanto riferisce la rivista specializzata Variety, la Paramount ha venduto alla società televisiva NBC il diritto di trasmettere il Padrino, per l'eccezionale cifra di dieci milioni di dollari (circa sette miliardi di lire).

«Phantom» costa caro

La 20th-Fox avrebbe acquistato per due milioni di dollari i diritti di distribuzione del film Phantom. Si tratterebbe della cifra più alta pagata finora da una grande casa per una produzione indipendente americana...

Un premio per il miglior film sulla poesia

Il «Centro per l'Internazionalizzazione cinematografica della lingua inglese» ha fondato il premio Whitman, con una dotazione di mille dollari. Il premio sarà dato ogni anno al miglior nuovo film sulla poesia...

Un diritto dei cittadini

Prende piede in Jugoslavia il «teatro di tutti»

L'esperimento di offrire al pubblico spettacoli gratuiti è cominciato a Leskovac, centro operaio della Serbia

Dal nostro corrispondente

DELGRADO, 27. Leskovac è una città di cinquantamila abitanti nel Sud della Serbia, una agricoltura da poco uscita dall'epoca dell'aratro a chiodo, recentissimi insediamenti industriali...

Prigioniera dei pirati barbareschi

MADRID — Candice Bergen (nella foto) sta interpretando in Spagna, accanto a Sean Connery e Brian Keith, «The wind and the lion»...

«Per coprire il piccolo deficit finanziario derivante dai mancati incassi — spiega il regista — abbiamo trovato facilmente accordi con i consigli di gestione delle aziende, l'ingresso del pubblico nel teatro è libero anche durante le prove...

Arturo Baroli

Il cartellone del Festival, che si concluderà il 22 settembre, è imperniato sulla musica austriaca. Ecco il programma: dopo il concerto di apertura (opere di Haydn, Mozart e Schubert)...

Ha preso il via la XXXI edizione

Retorica ministeriale alla Settimana senese

Il sottosegretario Fracassi si attribuisce il merito dell'aumento dei finanziamenti statali — Conferenze su Spontini e Puccini — Il concerto inaugurale all'insegna delle trascrizioni e delle riduzioni

Dal nostro inviato

SIENA, 27. Un notevole accanimento ha accompagnato le cerimonie d'apertura della XXXI Settimana musicale senese, che si è avviata, ieri, in Palazzo Chigi Saracini...

Non possiamo che prendere atto — noi che tante volte abbiamo lamentato l'esiguità di certi ricorsi musicali, per cui Siena si riempie di musica per un paio di mesi all'anno...

Solo Beethoven agli «Incontri» fiorentini

Il 31 agosto comincia il Festival internazionale di musica da camera a Città di Castello - Quaranta violinisti al Premio Paganini

Dal nostro inviato

FIRENZE, 27. L'annuale festival internazionale «Incontri con la musica» si svolgerà a Città di Castello, dal 2 al 10 ottobre 1974 a Firenze...

Galleria dell'Accademia: 1. settembre: violinista Salvatore Accardo con il Concerto per violino di Beethoven...

Il Premio Paganini di violino che si terrà a Genova dal 2 al 10 ottobre, ha toccato quest'anno, la punta massima dei concorrenti. Sono 98 i concorrenti che vengono da diciassette nazioni...

Quartetto Italiano), mentre, di Bruno Maderna, i passi solistici espunti dalla «Grande audioteca»...

Stupenda l'esecuzione (ancora del Quartetto Italiano), insistenti gli applausi anche all'autore.

Erasmus Valente

Il cartellone del Festival, che si concluderà il 22 settembre, è imperniato sulla musica austriaca. Ecco il programma: dopo il concerto di apertura (opere di Haydn, Mozart e Schubert)...

Fellini cerca a Londra Casanova



Federico Fellini (nella foto) è partito ieri mattina da Roma per Londra, accompagnato dalla moglie Giulietta Masina...

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del «Mese della Stampa Comunista» L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, propongono una campagna per la lettura...

«Perché il partito viva e sia a contatto con le masse, occorre che ogni membro del partito sia un elemento politico attivo, sia un dirigente...

Table with 2 columns: Title and Price. Lists various books for sale, including 'Il PCI nella storia d'Italia', 'Economia e politica', 'Antifascismo e Resistenza', 'America latina e imperialismo americano', 'Marx, Engels, Lenin, Gramsci', and 'I comunisti e i problemi della società italiana'.

RAI controcanale

SCIENZA E NO - Un programma sull'educazione scientifica degli italiani può presentarsi oggi, anche per le tante implicazioni del tema, molto di estremo interesse. Con la prima puntata di minimo comune, Giorgio Tecca, presidente della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma, il regista Gian Luigi Polli e il giornalista Alberto Bani hanno mostrato di voler affrontare l'argomento...

oggi vedremo

L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI (1°, ore 20,40)

«In onda stasera la quinta puntata dell'Apocalisse degli animali, nella quale Frédéric Rossif illustra, in particolare, i pregiudizi dell'uomo che rendono difficili i suoi rapporti con animali...

MISTER SMITH VA A WASHINGTON (2°, ore 21)

Continua la teletrasmissione di film di Frank Capra con Mister Smith va a Washington, interpretato da James Stewart, Jean Arthur, Eugene Pallette, Claude Rains, Edward Arnold...

programmi

Table with 2 columns: Time and Program Name. Lists TV programs for national, second, and radio channels, including 'La TV dei ragazzi', 'Il club del teatro', 'L'apocalisse degli animali', and various radio shows.

Corsa all'accaparramento in negozi e supermercati

Incetta di pasta prima del nuovo aumento di prezzo

Le massaie hanno voluto fare rifornimenti per qualche settimana. Da lunedì scallano i nuovi prezzi: fino a 600 lire il chilo la pasta « speciale » - Una dichiarazione di Pietrosanti sull'aumento delle tariffe delle autolinee

File di banchi di pasta vuoti, assalti ai pochi pacchi di zucchero rimasti in circolazione: questo l'aspetto di negozi e supermercati ieri nella città essendosi sparsa la notizia del prossimo aumento delle confezioni di pasta che arriveranno anche a 500 lire il chilo. L'annuncio del rincasso ai listini, prima messo in giro a mezza voce dai dettaglianti, è piombato ieri nei grandi magazzini e nei negozi. Le massaie si sono passate la voce e, in breve, è stata una corsa all'accaparramento che ha trasformato negozi e banchi di supermercati come locali in procinto di essere svenduti.

Tutti hanno voluto procurarsi una scorta per avere un respiro di una settimana, dieci giorni, forse un mese, poco più o poco meno, prima di dover sborsare 500 lire per ogni chilo di pasta. Magari meno pasta. E' probabile che verrà dato questo consiglio. Ma oltre al fatto che è il nostro piatto tradizionale, è sempre il meno costoso, tenendo conto del vertiginoso aumento dei prezzi che sembra non conoscere soste.

Il balzo della pasta è conseguenza della decisione presa dai comitati provinciali di alcune zone di dare sfogo alle pressioni degli industriali locali e di concedere aumenti che variano dalle 100 alle 150 lire il chilo. Alcune qualità di pasta cosiddette speciali, ad esempio nidi di rondine, ecc. hanno toccato il tetto delle seicento lire al chilo.

Una famiglia-tipo di quattro persone, con un minimo, tre chili di pasta a settimana, calcolando anche quella necessaria per la minestra, con i nuovi prezzi spenderà in media 330 lire in più a settimana per un genere che rappresenta soltanto una « voce », e certo la meno consistente finora della spesa quotidiana.

Ma la situazione sembra destinata ad aggravarsi. Secondo dati forniti dalla Federsceti, l'organizzazione democratica dei dettaglianti, nuove nubi si addensano sull'ollo. In questi giorni viene offerto ai negozianti a 1.900 lire il chilo, la qualità meno pregiata, che prima si poteva acquistare a 1.700-1.800 lire il chilo. Per quello extra-vergine si annunciano ulteriori rincari.

Lo zucchero è diventata di nuovo una merce rara e preziosa. I monopolisti della dolce alimentazione, tra cui il petroliere « nero » Monti, pretendono infatti nuovi rincassi di prezzo, dopo quello ottenuto non più di qualche mese fa. Intanto i grossisti lo offrono ai negozianti al prezzo di 415-420 lire il chilo, contro il prezzo ufficiale di 375 lire. Nel frattempo, visto che i negozianti si rifiutano di contrattare a queste condizioni e che nessun provvedimento viene preso dalle autorità per garantire i normali rifornimenti, si attendono aumenti.

Scatole, tonno, verdura e frutta non si sono sottratti a salti di prezzo che vanno dalle 40 alle duecento lire il pezzo. Uno vero e proprio stivellaccio che rende sempre più drammatico per i lavoratori arrivare alla fine del mese con gli stipendi erosi dal crescente costo della vita.

TRASPORTI - L'aumento delle tariffe delle linee extraurbane è stato ieri al centro di una « smentita » dell'assessore regionale ai trasporti, Pietro Santoni, una smentita che conferma puntualmente i rilievi messi dal gruppo regionale comunista che ha chiesto l'immediata sospensione e revoca degli aumenti. Nella sua dichiarazione l'assessore regionale ai trasporti ha scartato le sue responsabilità affermando che la Regione non ha fatto altro che obbedire a una precisa disposizione governativa. Non spiega, però, Pietro Santoni perché la decisione è stata presa soltanto dalla Giunta senza discutere in consiglio o in commissione.

adottati dalla giunta in una visione organica dell'intero problema dell'assetto dei trasporti nel Lazio. Dal 1 settembre l'aumento delle tariffe sarà applicato anche dalla ditta Gasbarri che effettua i collegamenti tra Biara e Viterbo. Sul problema il gruppo comunista alla Provincia di Viterbo ha presentato un'interrogazione nella quale denunciava il grave peso che le famiglie dovranno sopportare per mandare i figli a scuola. Ad esempio, se prima uno studente pagava 7 mila lire di abbonamento, ora ne dovrà sborsare 12 mila. « E' nostra opinione - prosegue l'interrogazione - che l'amministrazione provinciale non può e non deve restare sorda e immobile di fronte a questo stato di cose. E' opportuno un immediato e deciso intervento presso il presidente della giunta regionale per la modifica dei criteri adottati per l'aumento delle tariffe, che non possono essere presi senza una consultazione con i rappresentanti dei lavoratori e degli enti locali della Regione. Per questo chiediamo che una delegazione del consiglio provinciale di Viterbo si rechi subito dal presidente della giunta regionale ». Inoltre si sollecita la conferenza sui trasporti, annunciata dal capogruppo provinciale d.c.



Due donne, le borse cariche di pasta, commentano il nuovo grave aumento che ha colpito questo genere di prima necessità

Cinque ore di caos nella città per la mancanza di corrente

Per un guasto alla centrale termoelettrica di Napoli sono rimaste bloccate « a catena » tutte le altre centrali del centro-sud - Il traffico impazzito per i semafori spenti - Oltre trenta interventi dei VV.FF. per la gente intrappolata negli ascensori - La situazione si è normalizzata nel pomeriggio

Conferenza stampa nella sede dell'ENEL

Un guasto aggravato da centrali insufficienti

L'equilibrio esistente tra la disponibilità di produzione e la richiesta di consumo di parte degli utenti, grandi e piccoli, è ormai divenuto assolutamente instabile e precario. Ogni giorno si rischiano situazioni come quella di ieri. Questa affermazione, allarmante se non allarmistica fatta ieri sera dall'ingegner Nicola Massa, direttore del settore della distribuzione dell'energia elettrica in tutta Italia, nel corso della conferenza stampa svoltasi nella sede dell'ENEL di via Giovanni Battista Mazzini.

« In questa situazione è stata provocata, in grande misura, dalla mancata costruzione di nuovi complessi per la produzione di energia elettrica, e in particolare, secondo il funzionario dell'ENEL, dell'elettrodotto Roma-Firenze, che consentirebbe la trasmissione di energia dal Nord al Sud, evitando così situazioni di stressose analogie a quella di ieri. Infatti, nel sud ci sono solo una ventina di centrali, ed è sufficiente che in una sola si verifichi un guasto più o meno grave che tutte le altre, dovendo soddisfare una maggiore mole di lavoro e di richiesta, « scallano » a catena. Un maggior numero di centrali, ha concluso il funzionario, permetterebbe di evitare le frequenti interruzioni di erogazione di corrente alle quali si ricorre per impedire un super lavoro ai macchinari delle centrali.

Si è spento tutto, improvvisamente, e la città è piombata nel caos. Malgrado fosse mattina, con il sole alto nel cielo, la mancanza generalizzata di energia elettrica ha provocato disagi enormi ed ha coinvolto praticamente tutti. I semafori si sono spenti, l'acqua è mancata nei quartieri alti e sono spariti gli zampilli delle fontane, negozi, bar, ospedali, banche, uffici pubblici, stazioni e aeroporti sono rimasti al buio, i benzini non hanno dovuto riappare, le pompe divenute asciutte, i tram si sono bloccati in mezzo alla strada, gli ascensori si sono fermati tra un piano e l'altro. L'elenco potrebbe continuare per molto.

Sempre e solo raccomandazioni dall'assessorato comunale alla Sanità

INVITO ALL'IGIENE, MA SENZ'ACQUA

Ancora senza fogne né rete idrica 74 borgate - Funziona solo un depuratore su 4 - Quattro persone ricoverate al S. Giovanni per intossicazione

Raggiunti i 90 milioni nella sottoscrizione



La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto a Roma i 90 milioni: è questo il risultato ottenuto finora nella raccolta dei fondi da parte delle sezioni della città della provincia. Sono già sedici le sezioni che hanno raggiunto o superato il loro obiettivo (tra queste vi è ora anche Montespaccato). Altri versamenti sono pervenuti ieri da Nazzano (al 90%), Fiano, Sambuci e Grema. Nuovi balzi in avanti sono previsti per le prossime settimane anche in collegamento con la crescente mobilitazione per la pranzizzazione dei festival dell'UNITA'.

« L'assessorato comunale alla Igiene e Sanità informa che, nonostante i ripetuti inviti delle autorità sanitarie, molti cittadini continuano a non rispettare le norme più elementari di igiene personale ed alimentare, esponendosi così al pericolo di gravi malattie contagiose: così inizia un comunicato emesso ieri dall'ufficio dell'assessore Sacchetti.

« Come esempio di questa « colpevole negligenza » di alcuni viene citato il caso di quattro persone, madre e tre figli, che una settimana fa si sono fatti ricoverare all'ospedale S. Giovanni per un principio di intossicazione da cozze, che erano state pescate a Ostia e mangiate crude. « Le preoccupazioni e gli inviti alla pulizia dell'assessorato all'igiene sono senz'altro giusti e lodevoli, come lodevole è stata l'iniziativa lanciata di recente dal Comune di Ostia, a livello zonale, di attrezzature di depurazione e di distruzione per gli scarichi ed i rifiuti solidi. In città, occorrerebbe una disponibilità idrica di circa mille litri al giorno per abitante: il piano regionale ne prevede invece 750 e attualmente il prezioso liquido non supera i 400 litri a persona.

Carenze sanitarie nell'isola di Ponza

Pesante situazione sanitaria a Ponza: questa la denuncia contenuta in una lettera inviata da circa 150 abitanti dell'isola - turisti alla Procura della Repubblica e alla prefettura di Latina, ai ministri della Sanità e del Turismo ed alle redazioni di numerosi giornali. Nel documento si attribuisce la responsabilità principale della carenza di attrezzature mediche, specie di pronto soccorso e di rianimazione, al sindaco dc che, per « interessi professionali », essendo medico, cercherebbe di evitare qualsiasi forma di concorrenza.

Sei treni controllati alle stazioni di Campoleone, Chiusi, Orvieto, Orte e Monterotondo

Bloccato a lungo il traffico ferroviario da due telefonate che minacciavano bombe

Annunciavano attentati sui convogli delle linee Roma-Milano e Roma-Reggio Calabria - Accurate perquisizioni hanno dato esito negativo - La stessa persona a compiere le telefonate? - Falso allarme alla redazione del Telegiornale

vita di partito

COMITATI DI ZONA - ZONA SUD: oggi presso la sezione, piazzetta, alle 18 (Quattrucci). ZONA CASTELLI: domani alle 18 (Raspoli). ZONA NORD: domenica alle 19,30 a C. C. (Monti). ZONA COLLEFERRO: venerdì, alle 19, a Paternò (Quattrucci).

ASSEMBLEA SITUAZIONE POLITICA - Ponte Milvio, 19,30 (Fredduzzi); Nettuno, ore 19 (Raspoli); Santa Lucia di Mensola, ore 20 (Miccini); Cassia, 18,30; Valle Aurelia, ore 20 (Fagnanelli).

COMITATI DIRETTIVI - Fiano, ore 20 (Ferrilli); Borgo - Prati, ore 20 (Morrione); Cassia, 18,30; quella che ha dato origine ai maggiori ritardi e al maggior

« ingorgo » ferroviario. Lo sconosciuto infatti ha annunciato che alle 15 una bomba sarebbe esplosa sulla linea Roma-Chiusi, senza però specificare su quale treno sarebbe scoppiata. Per questo tutti i convogli che erano in viaggio a quell'ora sulla linea Roma-Milano (linea che passa appunto per Chiusi) sono stati bloccati e sequestrati. I vagoni dei 5 treni fermati sono stati ispezionati, anche questi dagli artificieri della stazione di Campoleone. Il treno è stato accuratamente controllato da artificieri dell'Esercito, che non hanno trovato nessun ordigno esplosivo. Il convoglio è potuto ripartire solamente alle 14,40.

La seconda telefonata, ricevuta nelle prime ore del pomeriggio da un operaio della sottostazione elettrica di Chiusi, è quella che ha dato origine ai maggiori ritardi e al maggior stato effettuate dalla stessa persona. Un'altra minaccia di attentati, infine, è giunta alla sede centrale della RAI-TV. Verso le 17,30 uno sconosciuto ha telefonato annunciando lo scoppio di una bomba verso le 20, proprio nella sede della redazione del telegiornale, quando questo sarebbe andato in onda. Immediata ricerche compiute da artificieri e agenti di polizia hanno dato, comunque, esito negativo.

Falciati genitori e figlioletta da un'auto a Tor S. Lorenzo

Marito e moglie morti sul colpo - La piccola Stefania, di dieci anni, è in gravi condizioni al craniolesi del S. Giovanni - Le vittime si trovavano in vacanza al mare

Comunicato per il Festival di Bologna

La Federazione romana del PCI invita le sezioni della città e della provincia ad organizzare la partecipazione alla manifestazione e al comitato che domenica 15 settembre convocherà il festival nazionale dell'Unità a Bologna. La partenza avverrà nella tarda serata di sabato 14 settembre ed il ritorno è previsto nelle prime ore di lunedì 16.

Latina: due de sotto inchiesta per le assunzioni all'ospedale

La procura della Repubblica di Latina ha cominciato l'inchiesta relativa agli atti di due delibere riguardanti l'assunzione di personale presso l'ospedale civile. Sono coinvolti nella vicenda Orazio Balzaroni ex sindaco di Roccasecca dei Volsci e il procuratore Enzo Vespasiano Aielli.

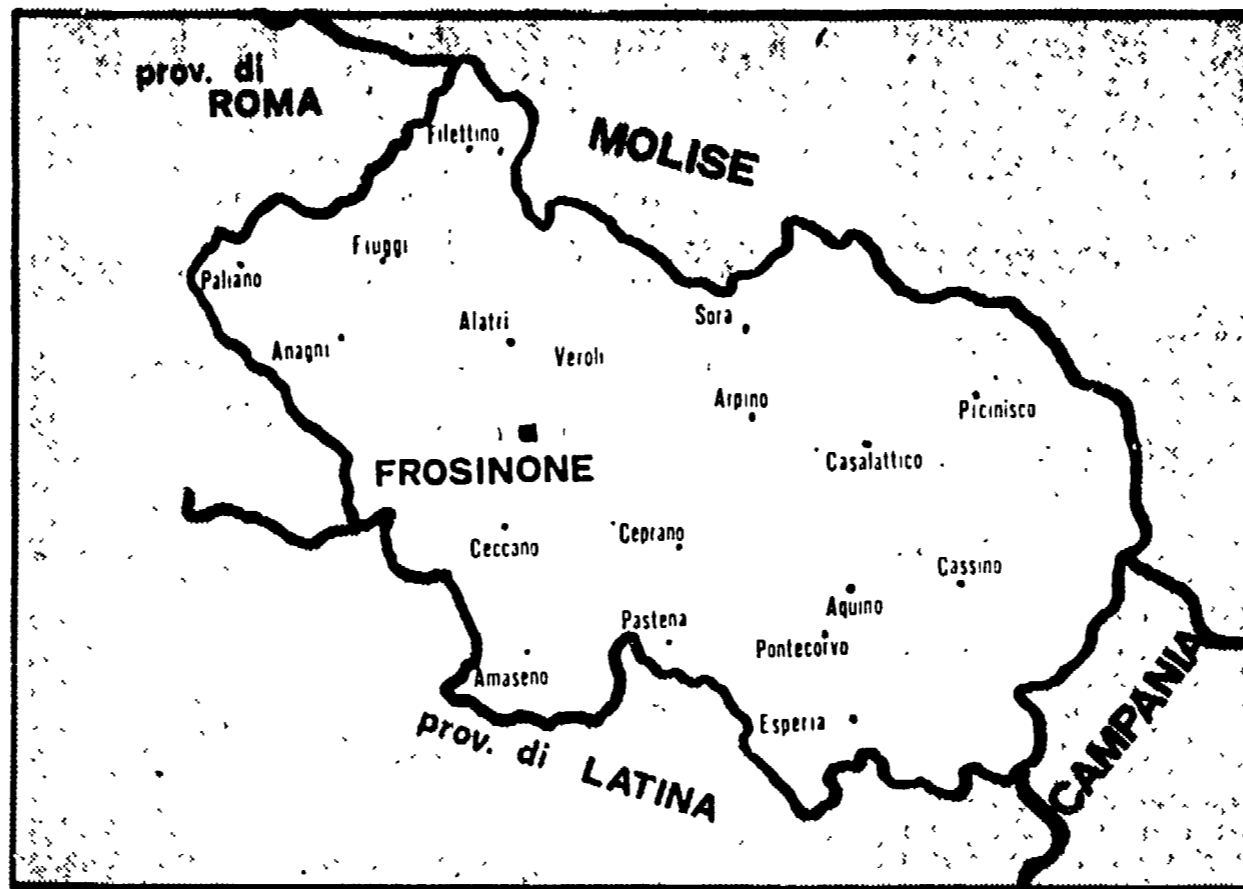
Nozze

Oggi alle 17,30 in Campidoglio i compagni Brunetti e Caciola e il matrimonio saranno uniti dal ministro della compagnia Lina Ciuffini, consigliere comunale. Agli sposi giungono le felicitazioni e gli auguri più vivaci dell'Unità.

« Per due donne bloccate nell'ascensore è stato necessario il ricovero in ospedale: una, nella sede dell'Enpas di corso d'Italia, essendo in turisti di avanzata gravidanza, aveva temuto di partorire nella cabina; un'altra, in uno stabile di viale Stoppani, ha avuto un attacco di claustrofobia e, col terrore di morire soffocata, si è ferita spaccando i vetri con il piede. Momenti drammatici si sono avuti nelle sale operatorie degli ospedali quando improvvisamente i chirurghi si sono trovati ad operare soltanto trella richieste i vigili sono riusciti ad operare soltanto trenta interventi: gli altri dieci casi sono stati risolti... per telefono.

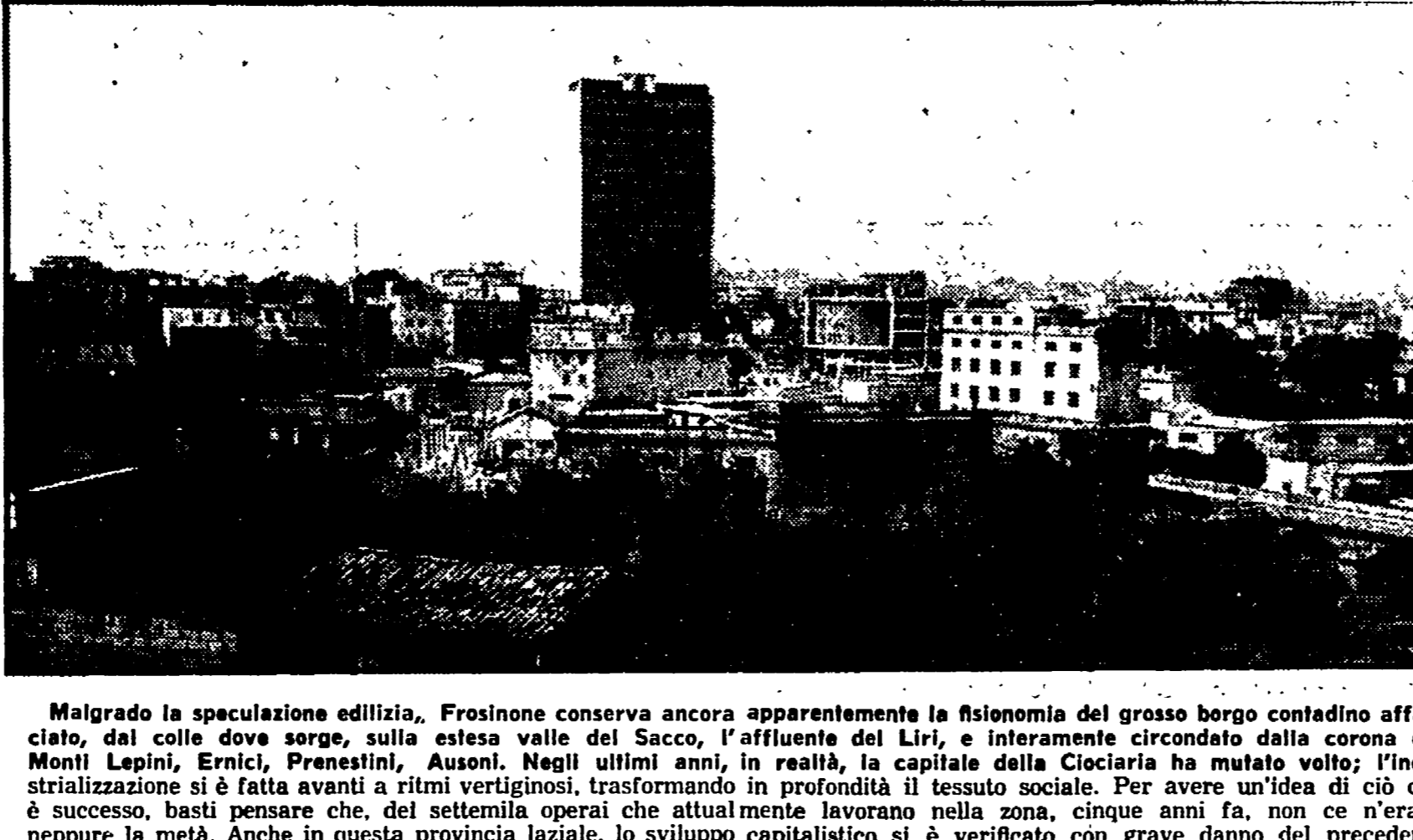
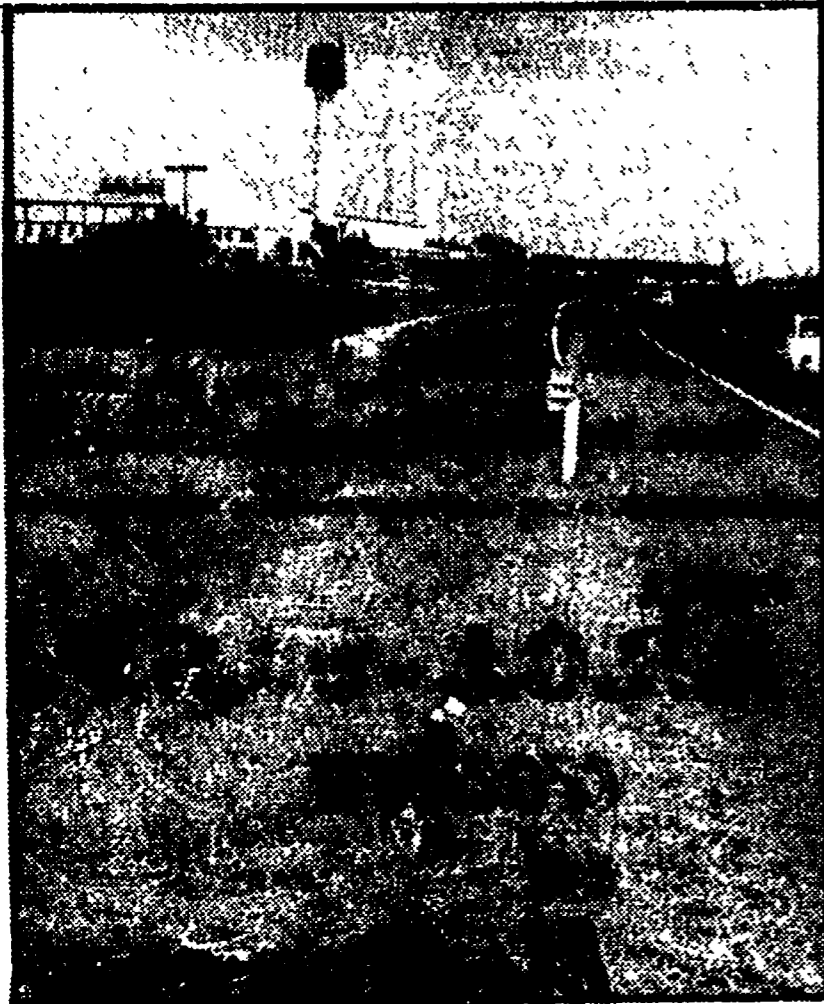
Radiografia economica e politica delle province del Lazio: FROSINONE

La provincia di Frosinone si estende lungo la zona sud-orientale del Lazio, per una superficie complessiva di 3.239 chilometri quadrati, confinante con le aree provinciali di Roma, Latina, Caserta, L'Aquila. Zona prevalentemente agricola, la provincia ha subito negli anni passati un grave processo di degradazione e spopolamento; nei 91 comuni del comprensorio, vivono oggi 417.398 abitanti contro i 438.254 di dieci anni fa. Nel capoluogo abitano 39.113 persone. Alla fine degli anni '60 si è verificato un rapido decollo industriale lungo la fascia longitudinale della valle del Sacco (il cuore della Ciociaria), attraversata dall'autostrada del Sole; Anagni, Frosinone, Ceprano, Cassino sono i centri principali interessati dal tumultuoso sviluppo che ha provocato profondi squilibri territoriali. Tutte le zone interne, non toccate dall'autostrada, hanno subito un calo economico generale; in particolare modo le zone collinari, e quelle della tradizionale industria della carta (v. Sora e Isola Liri). Dopo 25 anni di malgoverno democristiano, basato sulla corruzione della vita pubblica e sulla alleanza con i gruppi della speculazione economica e finanziaria, si è avuto con il voto del referendum un primo segno della maturazione di un nuovo clima politico, frutto della presenza massiccia di una giovane e combattiva classe operaia. A novembre, a Frosinone, si voterà per il rinnovo del consiglio comunale; sarà questo un importante banco di prova per tutte quelle forze sociali e politiche democratiche



Lo strapotere della DC e il prezzo del malgoverno

Una crescita economica disordinata lungo la fascia attraversata dall'Autostrada del Sole - La depressione delle zone collinari e dei centri cartieri di Sora e Isola Liri - Gonfiamento del terziario e disoccupazione intellettuale - Il connubio tra scudo crociato, rendita urbana e forze della speculazione - Lo scandalo del consorzio industriale - Ruolo e presenza di una nuova classe operaia



Malgrado la speculazione edilizia, Frosinone conserva ancora apparentemente la fisionomia del grosso borgo contadino affacciato, dal colle dove sorge, sulla estesa valle del Sacco, e interamente circondato dalla corona dei Monti Lepini, Ernici, Prenestini, Ausoni. Negli ultimi anni, in realtà, la capitale della Ciociaria ha mutato volto; l'industrializzazione si è fatta avanti a ritmi vertiginosi, trasformando in profondità il tessuto sociale. Per avere un'idea di ciò che è successo, basti pensare che, del settemila operai che attualmente lavorano nella zona, cinque anni fa, non ce n'erano neppure la metà. Anche in questa provincia laziale, lo sviluppo

Ancora incerta la sorte della palazzina del Valadier al Pincio

La «Casina ad uso di caffè» inutilizzata da dieci mesi

Le polemiche e le vicende susseguite in questo ultimo periodo hanno nuovamente fatto ritornare alla ribalta la Casina Valadier e la sua storia di oltre un secolo. La palazzina è situata sul punto più alto del Pincio, all'interno di Villa Borghese, e i suoi locali sono stati visitati e frequentati per molti anni da numerose personalità politiche e artistiche. Bene comune fin dal 1870, grazie alla sua posizione geografica, ha sempre richiamato un gran numero di stranieri e di rappresentanti dell'alta o media borghesia anche per i suoi rinomati piatti e specialità culinarie. La Casina, infatti, fin dai primi anni del 1900, data in gestione dal Comune a vari privati, è stata sempre utilizzata come locale e ristorante, che tuttavia per i suoi alti prezzi era accessibile solo a pochi.



La Casina Valadier al Pincio

Dall'ottobre scorso, però, è completamente chiusa: è scaduto il contratto di gestione stipulato dalla giunta capitolina con un privato nel 1961. L'edificio — costruito tra il 1813 e il 1817 — ha lo stesso reale e rende ancora più pressante la domanda sul perché un luogo così bello, un angolo tranquillo nella nostra caotica città non trovi una adeguata destinazione. E' di due giorni fa la smentita del Comune su un suo possibile uso come «casa di rappresentanza» per le delegazioni straniere in visita a Roma o per la Provincia e la Regione. Forse qualche decisione verrà presa in autunno quando la giunta comunale riprenderà i suoi lavori. Per ora, quindi, rimane chiusa, senza che vengano effettuati i necessari lavori di restauro, con un personale insufficiente (due custodi) che, tra l'altro, dipendono dalla società che ha avuto in gestione la palazzina fino allo scorso anno.

L'architetto Giuseppe Valadier, su incarico del governo francese e papale, progettò la Casina con l'intento di mutare quella che era originariamente l'abitazione di un vignaiolo, in una «casina ad uso di caffè» secondo la moda esistente tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800. La struttura architettonica della palazzina riflette gli schemi di composizione del 1700: la concezione degli spazi geometrici fu realizzata dall'architetto nell'edificio e nel giardino circostante con vivacità e fantasia che riflette anche lo spirito neoclassico. L'idea della «Casina ad uso di caffè» è di origine francese: dopo la Rivoluzione, infatti, con il rafforzarsi della borghesia a Parigi e nelle altre città fiorirono e si moltiplicarono i caffè, trattorie, bar, edifici destinati ad un uso pubblico. Questa tendenza si propagò rapidamente anche in Italia, in particolare a Roma, dove sempre maggiore divenne la richiesta che i giardini e le ville, tutti di proprietà delle grandi famiglie principesche, fossero aperte e rese pubbliche. La sua costruzione, dopo molte variazioni al progetto iniziale, fu ultimata nel 1817. Numerose decorazioni e dipinti ricoprono le pareti del portico, semicircolare, sorretto da colonne di stile ionico. Negli anni che precedono la prima guerra mondiale un certo signor Spillmann ottenne la gestione per 100 lire mensili. Da allora fino al 1973 si sono susseguiti solo privati nella conduzione del ristorante e dei locali. Molti sono i personaggi illustri che nel corso di questi anni si sono recati a godere del magnifico panorama della città che si vede dalla Casina Valadier. Ora, da 10 mesi lo stabile è inutilizzato. Dopo la chiusura al traffico di Anagni e nelle altre città frosinone, sono pochi i cittadini che arrivano sino alla casina: non tutti, infatti, conoscono questo angolo, non a caso frequentato per un così lungo periodo solo da aristocratici e benestanti. Ora spetta al Comune la decisione sul destino futuro della Casina Valadier.

ma. c.

Le «cattedrali» dell'industria

Lo stesso problema si pone, forse con maggiore evidenza, per la «cattedrale» industriale di Cassino, la FIAT, con i suoi 4.000 operai, la cui presenza ha provocato il rialzo generale dei prezzi delle abitazioni e la carenza assoluta di servizi. Alla esplosione del boom delle industrie, ha fatto seguito la urbanizzazione e il massiccio incremento demografico. Il profilo del terziario è venuto in modo inattuale, nella completa assenza di elementi di programmazione dell'assetto territoriale e socio-economico. Gli aspetti tipici di questa urbanizzazione malsana sono: l'abnorme sviluppo del ceto medio impiegatizio (solo a Frosinone, che conta circa 40.000 abitanti, vivono e lavorano 3.500 impiegati) e il fenomeno di una massiccia disoccupazione intellettuale nutrita di continuo dal numero crescente dei laureati e diplomati rimasti senza lavoro, o nel migliore dei casi, utilizzati al disotto delle loro possibilità. Lo sviluppo della scolarità (quest'anno sono circa 80.000 gli studenti che frequentano le scuole medie e superiori) viene così incanalato in una strada senza prospettive; una sacca di disoccupazione per la quale si preferisce spendere poco, di strutture anziché potenziare; basti pensare, oltre alla mancanza di auto adatte e sufficienti, a cosa significhi per i pendolari studenti diretti al cen-

Una vera via di rinnovamento

Valga l'esempio del consorzio industriale dell'area frusinate, che è stato fino ad oggi il volano dello sviluppo caotico e squilibrato della zona; continui scandali, abusi di potere, vendite fittizie di aree hanno messo sotto accusa il presidente democristiano Battista e l'intera giunta, dove il Pci ha sostenuto la necessità di sciogliere il consiglio di amministrazione, richiedendo la trasformazione del consorzio stesso in organo tecnico di programmazione regionale, nel quadro più generale delle iniziative della Regione per il riassetto socio-economico di tutto il territorio. Fino ad oggi i socialisti, che del consorzio sono entrati a far parte, hanno preferito tacere, accontentandosi di una subalterna linea di condotta (naturalmente, con qualche colpo di coda verbale). Una vera via di rinnovamento può passare, nella provincia, se le forze popolari democratiche antifasciste, cresciute in questi anni di numero e forza, sapranno esercitare una egemonia e far pesare la influenza delle loro posizioni sulla parte sana della Dc, denunciando e superando la corruzione e il metodo di governo delle amministrazioni locali. C'è bisogno urgente di porre un freno alla concentrazione di ricchezza lungo la fascia longitudinale della provincia; per questo occorrono misure concrete: scuole, centri, capaci di valorizzare le zone interne, dimenticate, e potenziare l'agricoltura (zootecnia, ortofrutticoltura), rivitalizzando il mondo contadino. A novembre, si terranno a Frosinone le elezioni amministrative: sarà un vero e proprio banco di prova per un comprensorio radicalmente trasformato, dove la nuova classe operaia cresciuta in questi 5 anni esprimerà per la prima volta col voto la sua volontà di cambiare.

Duccio Trombadori

NELLE FOTO: in alto, a sinistra, una delle tante fabbriche disseminate lungo l'autostrada del Sole; a destra, il «grattacielo» di Zeppieri, il «re» delle autostrade di trasporto, ora assorbito dalla STEPER.

Schermi e ribalte

REPULITÀ REPLICA DI AIDA A CARACALLA

Alle 21, alle Terme di Caracalla repulità replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. n. 34) concertata e diretta dal maestro Ferruccio Scaglia. Interpreti principali: Lucio Stanescu, Franca Maltucci, Amadeo Zamboni, Mario Sereni, Franco Fugliesa e Alfredo Colletti. Primi ballerini: Cristina Latini e Tuccio Rignano. Venerdì, alle 21 ultima replica di «Aida» in compagnia di «Peplici» concerti e diretti dal maestro Umberto Cattini.

CONCETTI ISTITUZIONE UNIVERSITARIA

Il Teatro «Il Nuovo» di Cassino, in occasione della stagione 1974-75, presenta il ciclo di spettacoli «Concetti» di G. B. Casanova, con G. F. Casanova. Per informazioni: Tel. 47.85.93.

PROSA - RIVISTA

ANFITRATTO QUERZIA DEL TASSO (Giulio, 65, 67, 70, 72). Alle 21,30 ultima settimana. Plautina presenta «Anfitrione» di Plautus con G. Ammirata, A. Lipi, M. Bonini, G. Casanovi, F. Cerulli, M. Francis, E. Spitaleri. Regia di Sergio Ammirata. L'UNEUR (Via delle Tre Fontane, EUR - Metropoli, 93, 123, 97, Tel. 59.10.608). Aperto tutti i giorni. TEATRO LA COMUNA (Via Zanazzo, 2 - Trastevere - Telefono 58.17.413). Alle 22 «Allegro cantabile». VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 47.85.930). Alle 21,30 XXI replica «Il trebbocchetto» di U. Palmerini.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE. Alle 21 grandi spettacoli di folklore italiano. PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 54.459). Alle 21 discoteche: 22,30 e 0,30 Gran varietà di due differenti spettacoli di vedettes internazionali.

CINE-CLUB

L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mantonato, 29). La pista degli elefanti (21-23). CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI. La banda di Harry Spikes, con L. Marini (VM 14) A. 9 e rivista di spogliarellisti. VOLTURNO. La verità secondo Satana e rivista di spogliarellisti.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 426.700). Il colonnello Buttigiegone diventa generale, con J. Dullio SA. AIRONE. Hold-up istantanea di una rapina, con F. Stafford (VM 18) DR. ALFIERI (Tel. 290.251). La stangata, con P. Newman SA. AMBASCIATA. Massacro di uomini violenti, con D. Chiang A. AMERICA (Tel. 58.16.168). Il colonnello Buttigiegone diventa generale, con J. Dullio SA. ANTAGONE (Tel. 830.947). Tutto a posto e niente in ordine con L. Diberti A. APPIO (Tel. 779.638). Contratto maritimo, con J. Don Baker DR. ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567). Chiusura estiva. ARISTON (Tel. 353.203). Prigioniera di donne, con M. Broccoli (VM 18) DR. ARLECCHINO (Tel. 36.03.546). Amivano Joe e Marescalco, con L. Carradine C. ASTOR. Questa volta ti faccio ricco, con A. Sabato C. ASTORIO. Johnny Svelto, con J. Kelly SA. ASTRA (Viale Jonio, 225). Telefono 882.131. Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo A. AVENIMENTO (Tel. 572.137). Contratto maritimo. BALDUINO (Tel. 447.592). Mani sporche sulla città, con E. Conzatti (VM 18) DR. BARBERINI (Tel. 47.51.707). Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini (VM 18) DR. BELSITO. L'assassino ha riservato 9 poltrone, con R. Scatena (VM 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700). Contratto maritimo, con M. Keane (VM 14) DR. BRANCACCIO (Via Merulana). Questa notte in casa Coogan, con Jeanne Crain DR. CAPITOL. Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) SA. CAPRICCI (Tel. 67.92.465). I cannoni di San Sebastiano, con G. Cimatti A. CAPRICCHETTA (Tel. 67.92.465). Landiolito e Ginevra, con L. Simon DR. COLA DI RIENZO (Tel. 360.594). Milano odia la polizia non può sparare, con T. Milian (VM 18) DR. DEL VASCELLO. Quelli della banda Beretta, con B. Oger (VM 14) DR. DIANA. La morte bussa due volte, con A. De Sica (VM 14) G. DUE ALLORI (Tel. 273.707). Quelli della banda Beretta, con B. Oger (VM 14) DR. SETTE SPOSE PER 7 FRATELLI, con J. Powell (VM 14) DR. EMBASSY (Tel. 970.245). Il naso, con M. Bonaglia (VM 14) DR. EMPIRE (Tel. 657.719). Perché i gatti, con B. Marshall (VM 18) DR. ETIOLE (Tel. 657.556). Per amara Otello, con G. Raiti (VM 14) SA. EURICINE (Piazza Italia, 6). Milano odia la polizia non può sparare, con T. Milian (VM 18) DR. EUROPA (Tel. 470.150). Milano odia la polizia non può sparare, con T. Milian (VM 18) DR. FIAMMA (Tel. 47.51.100). La preda, con Z. Araya (VM 18) DR. FIAMMETTA (Tel. 470.454). Una giornata di Ivan Denisovic, con T. Courtenay DR. GALLERIA (Tel. 678.267). Ginevra, con L. Simon DR. GARDEN (Tel. 528.248). Questa notte in casa Coogan, con Jeanne Crain DR. GIARDINO (Tel. 894.940). La profumazione, con B. Marshall (VM 18) SA. GIOIELLO (Tel. 664.149). Amarcord, di Fellini DR. GOLDEN (Tel. 785.022). Uomini duri, con L. Ventura DR. KING (Via Paganini, 3 - Telefono 82.19.551). Chiusura estiva. INDINO. Whiskey e fantasma, con T. Scott SA.

La sigla che segnalano accanto ai titoli del film corrisponde alla seguente classificazione del genere: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DC = Documentario, DR = Drammatico, G = Gioco, M = Musical, SA = Sentimentale, SA = Satira, SA = Storico-mitologico. Il numero in grassetto indica il numero di proiezioni per settimana. VM 18 = vietato ai minori di 18 anni.

LUXOR. Quelli della banda Beretta, con B. Oger (VM 14) DR. MAESTRO (Tel. 788.088). Ogami il pericolo giallo, con T. Wakayama. MAJESTIC (Tel. 67.94.908). A. Luccia giovane, con S. Stefanelli (VM 18) DR. MERCURY. Questa volta ti faccio ricco, con P. Monty SA. METRO DRIVE-IN (Tel. 60.90.243). Zabryshka Polna, con M. Antonelli (VM 18) DR. METROPOLITAN (Tel. 689.400). Contratto maritimo, con M. Keane (VM 18) DR. MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493). I miserabili (Tel. 460.285). ALBERGO (Tel. 460.285). La svergognata, con L. Fanl (VM 18) SA. MODERNO (Tel. 460.285). La polizia chiede aiuto, con G. Reilly (VM 18) DR. NEW YORK (Tel. 780.271). Il colosso Buttigiegone diventa generale, con J. Dullio SA. NUOVO FLORIDA. Il caldo letto della vergine, con P. Newman (VM 18) DR. OLIVE (Tel. 392.942). Un duro per la legge, con J. Don Baker (Tel. 49.56.631). Il fiore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini (VM 18) DR. PARIS (Tel. 154.368). Amore libero, con Emanuelle (VM 18) DR. PASQUINO (Tel. 510.522). Klute (in inglese). PICCOLO CLUB D'ESSAI. Amarcord, di Fellini A. cinescopio. ALLE 21 e 22,45. Lunedì riposo. QUATTRO FONTANE. Massacro di uomini violenti, con D. Chiang A. QUIRINALE (Tel. 462.653). Hold-up istantanea di una rapina, con F. Stafford (VM 18) DR. QUIRINETTA (Tel. 67.90.012). Viva la morte, con N. Esposito (VM 18) DR. RADIO CITY (Tel. 464.234). Nuova Guinea (Isola dei cannibali), con L. Carradine (VM 18) DR. REALE (Tel. 58.10.234). Uomini duri, con L. Ventura DR. REX (Tel. 884.165). Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile, con F. Rabal (VM 18) DR. RITZ (Tel. 837.481). Uomini duri, con L. Ventura DR. RIVOLI (Tel. 460.883). Noi due senza domani, con J.L. Trifunovic (VM 18) DR. ROUGE ET NCIR (Tel. 864.305). Amore libero, con Emanuelle (VM 18) DR. ROXY (Tel. 870.504). Chiusura estiva. ROYAL (Tel. 75.74.549). Chiusura estiva. SAVOIA (Tel. 855.023). La mia droga si chiama Julia, con J.P. Belmondo (VM 18) DR. SIA. L'amicizia di famiglia, con M. Piccoli (VM 18) DR. SMERALDO (Tel. 351.581). Squadra speciale, con R. Sceldner (VM 18) DR. SUPERCINEMA (Tel. 485.498). Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnuovo A. TIFFANY (Via A. Depputti - Telefono 864.305). Jesus Christ Superstar, con T. Neely (16-20-22-20) M. TREVI (Tel. 669.182). Amarcord, di Fellini DR. TRIOMPHE (Tel. 83.80.003). La stangata, con P. Newman (VM 18) DR. UNIVERSAL. Whiskey e fantasma, con T. Scott SA. VIGNA CLARA (Tel. 320.359). Chiusura estiva. VITTORIA. Perché i gatti, con B. Marshall (VM 18) DR.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva. NOVOCINE: Colpo per colpo, con H. Yuc (VM 18) A. ODEON: Colpo segreto del Kendo ARENE ALABAMA: Pasquolino Cammarata capitano di fregata, con A. Giuffrè C. ALTELLI: Il vendicatore delle mani d'acciaio, con F. Fei (VM 14) A. COLUMBUS: Vedova silenziosa e gnorri affetto... con W. Mattheu S. FELIX: I due piloti più matti del mondo A. LUCIOLI: Ciao Pussycat, con P. O'Toole (VM 18) SA. MESSICO: Wang Y. L'imballaggio, con Wang Yu (VM 14) A. NEVADA: Uccidere in silenzio. NUOVO: Il bacio della morte, con S. Dionisio. ORIONE: Il grande valzer, con H. Buchholz M. TIBURTO: Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S. York DR. TIZIANO: Riposo TUSCOLANA: Riposo

SALE DIOCESANE

BELLARMINO: Hollywood Party, con P. Sellers C. CINEFIORILETTI: Le avventure di Robinson Crusoe, con R. Schneider M. COLUMBUS: Vedova silenziosa e gnorri affetto... con W. Mattheu S. DELLE PROFONDE: Ursus, con C. Gaioni SM. MOMENTANO: Batman l'invinibile superdonna. ORIONE: Il grande valzer, con H. Buchholz M. TIBURTO: Jane Eyre nel castello dei Rochester, con S. York DR. TIZIANO: Riposo TUSCOLANA: Riposo

SECONDE VISIONI

ABADAN: Shakti il detective, con R. Roundtree A. ACILIA: Riposo. AFRICA: La vendetta è un piatto che si serve freddo, con L. Mann (VM 14) DR. ALASKA: L'orgia del vampiro Amarcord, di Fellini 7, con Y. Brynner ALCE: Vera Cruz, con G. Cooper A. ALCYONE: L'arciere di fuoco, con G. Gemma A. AMBASCIATORI: Lo chiamavano Hitler, con B. Marshall A. AMBRA JOVINELLI: La banda di Harry Spikes, con L. Marini (VM 14) DR. ANIENE: La notte dei diavoli, con G. Garko (VM 14) G. APOLLON: Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse, con S. Danning (VM 18) S. AQUILA: Wang la furia che uccide ARALDO: La collina dei venti, con T. Hill ARGO: Possante apertura A.

DARIX TOGNI FAMOSO CIRCO NELL'ACQUA GRANDE SUCCESSO Da oggi 2 spettacoli ore 17,00 e 21,30 Largo Preneste - Campo Sportivo Roma 6 TEL. 2760281 I BAMBINI PAGANO META' PREZZO

Finito il tempo delle amichevoli per il calcio cominciano gli impegni ufficiali

OGGI «VIA!» ALLA COPPA ITALIA

COSÌ OGGI

PRIMO GIRONO
Ore 21: Lanerossi-Brindisi; ore 21: Inter-Ascoli. Riposa: Novara.
SECONDO GIRONO
Ore 21: Napoli-Sampdoria; ore 21: Spal-Calanzano. Riposa: Verona.
TERZO GIRONO
Ore 21: Juventus-Varese; ore 19:30: Avellino-Taranto (a Cava del Tirreno). Riposa: Reggiana.
QUARTO GIRONO
Ore 21: Arezzo-Torino; ore 21: Sambenedettese-Cagliari. Riposa: Como.
QUINTO GIRONO
Ore 21: Roma-Pescara; ore 21: Atalanta-Lazio. Riposa: Genova.
SESTO GIRONO
Ore 21: Brescia-Parma; ore 17: Cesena-Perugia. Riposa: Milan.
SETTIMO GIRONO
Ore 18: Alessandria-Foggia; ore 21: Fiorentina-Palermo. Riposa: Ternana.

REGOLAMENTO

Alla Coppa Italia partecipano tutte le squadre di A, meno la vincitrice della precedente edizione (Il Bologna) che passa direttamente ai quarti, più le 20 di serie B: in totale 35 divisi in 7 gironi di cinque squadre ognuno.
Le vincitrici dei sette gironi saranno ammesse ai quarti di finale assieme al Bologna, detentore della Coppa Italia. In caso di parità di classifica, la squadra vincente del girone sarà designata in base alla migliore differenza-reti. Qualora, oltre che nel punteggio, vi fosse parità anche nella differenza-reti, si provvederà al sorteggio. I gironi eliminatori si esauriranno in cinque giornate: mercoledì prossimo, domenica 1, domenica 8, domenica 15 e domenica 22 settembre.

ALBO D'ORO

Della Coppa Italia sono state disputate finora 25 edizioni. Juventus è la squadra che ha ottenuto 5 vittorie, seguita dal Torino (4), Milan e Fiorentina (3), Bologna e Roma (2). Ma ecco l'albo d'oro completo della Coppa Italia:
1922: Vado
1923-24: Torino
1926-27: Genova
1928: Juventus
1928-29: Ambrosiana-Internaz.
1939-40: Fiorentina
1940-41: Venezia
1941-42: Juventus
1942-43: Torino
1958: Lazio
1959-60: Juventus
1960-61: Fiorentina
1961-62: Napoli
1962-63: Atalanta
1963-64: Roma
1964-65: Juventus
1965-66: Fiorentina
1966-67: Milan
1967-68: Torino
1968-69: Roma
1969-70: Bologna
1970-71: Torino
1971-72: Milan
1972-73: Milan
1973-74: Bologna.

Napoli, Fiorentina, Roma in casa contro Sampdoria, Palermo, Pescara - La Lazio di scena a Bergamo - Molte squadre travagliate dalle polemiche sui reingaggi

Finito il tempo delle amichevoli per il calcio cominciano gli impegni ufficiali: oggi scatta infatti la Coppa Italia edizione n. 27, chiamata a fare da staffetta al campionato (che inizierà invece il 2 ottobre). Come dire che da oggi si dovrebbe fare sul serio, perché sono in ballo i due punti.
Ma il condizionale è d'obbligo: a prescindere dallo scarso interesse della stragrande maggioranza delle società per la coppa, a mantenere in piedi molti dubbi ci sono le condizioni approssimative delle formazioni (quasi tutte in pieno rodaggio).
E poi ci sono le polemiche per i reingaggi: almeno tre squadre (Cagliari, Ascoli e Napoli) potrebbero affrontare la Coppa Italia con formazioni di fortuna dato che molti titolari sono in disaccordo con le società e minacciano di non scendere in campo. Ricordato ancora che le 35 partecipanti (15 di A e 20 di B, meno cioè il Bologna detentore della coppa) sono state divise in 7 gironi di 5 squadre ciascuno, diano intanto una occhiata alla composizione dei gironi stessi. Come è subito evidente in ogni girone è stata inserita una testa di serie (rispettivamente Inter, Napoli, Juventus, Torino, Lazio, Milan, Fiorentina, nell'ordine dal primo al settimo) vale a dire che già c'è una prima « rosa » di favorite per il passaggio al secondo turno.

Per ogni girone poi le favorite hanno tutte una antagoneista di rilievo (Vicenza, Sampdoria, Varese, Cagliari, Roma, Cesena e Palermo sempre nell'ordine dal primo all'ultimo girone). In partenza dunque dovrebbero essere tre per girone le squadre metterso. Ma staremo a vedere se i pronostici alla fine saranno rispettati.
Per ora passiamo piuttosto ad un esame della prima giornata, premettendo che saranno di scena tutte le grandi meno il Milan (che osserva un turno di riposo) ed aggiungendo che gli incontri più attesi sembrano Inter-Ascoli, Napoli-Sampdoria e Juventus-Varese (che mettono di fronte a diretto confronto tutte squadre di serie A). Ma ecco come stanno le cose girone per girone.

PRIMO GIRONO - Vicenza ed Inter sono chiaramente favoriti nei confronti di Brindisi ed Ascoli, non solo perché giocano in casa ma anche perché gli avversari sembrano più deboli. Però attenzione alle sorprese: specie l'Inter che domenica non ha affatto convinto potrebbe trovare un osso difficile da rodere in quell'Ascoli che ad Ancona ha impegnato a fondo la Lazio (sembrare che l'Ascoli non sia falcidiato dai forfait). Riposa il Novara.
SECONDO GIRONO - Per il Napoli ancora privo di Clerici e con molti giocatori in disaccordo per il reingaggio, il compito potrebbe essere più duro di quanto non sembri anche se la Sampdoria finora è andata a corrente alternata. Equilibrato si presenta invece Spal-Catanzaro mentre osserva un turno di riposo il Verona.
TERZO GIRONO - Tutti gli occhi su Juve-Varese perché se è vero che i bianconeri sono favoriti però gli ospiti hanno le carte in regola per impegnarli a fondo e mettere a nudo eventuali ritardi di preparazione. Da parte sua l'Avellino si presenta con i favori del pronostico contro il Taranto (sul neutro di Cava del Tirreno). Infine riposa la Reggiana.
QUARTO GIRONO - Ambedue in trasferta le « grandi » del girone, il Torino ad Arezzo e il Cagliari a San Benedetto (mentre riposa il Como). Il Torino comunque dovrebbe farcela essendo apparso finora uno dei più in forma della serie A: molti dubbi invece per il Cagliari in ritardo di preparazione e probabilmente rimaneggiato per le polemiche sui reingaggi.
QUINTO GIRONO - E' il girone delle romane chiamate da oggi ad un duello a distanza in attesa del derby dell'ultima giornata. La Roma debutta al Flaminio contro il Pescara e nonostante gli scompensi mostrati contro il Cagliari dovrebbe farcela (pur se sarà forse priva di Curcio). La Lazio a sua volta priva di Garlaschelli (sostituito da Franzoni) ha un compito invece più difficile a Bergamo: ma alla fine anche i biancoazzurri dovrebbero incassare un risultato positivo.
SESTO GIRONO - A riposa il Milan, favorito del girone, sono in programma oggi Brescia-Parma e Cesena-Perugia, due partite che vedono i padroni di casa chiaramente favoriti contro le ospiti (e che



PICCHIO DE SISTI il nuovo «cervello pensante» della Roma

hanno logicamente interesse minore).
SETTIMO GIRONO - Anche la Fiorentina, come la maggior parte delle « grandi », debutta tra le mura amichevoli contro quel Palermo che l'anno scorso in Coppa Italia fu battuto solo in finale dal Bologna: come dire che per i viola si tratta di un esordio piuttosto impegnativo visto che anche quest'anno i siciliani sono tra le squadre più forti della serie B. Nel secondo incontro il Foggia potrebbe conquistare un pareggio ad Alessandria, mentre riposa la quinta squadra, vale a dire la Ternana.

Gli arbitri

Lanerossi V-Brindisi: Turiano; Internazionale-Ascoli: Lenardon; Napoli-Sampdoria: Agnolli; Spal-Catanzaro: Pieri; Juventus-Varese: Prati; Avellino-Taranto (a Cava del Tirreno): Ciulli; Arezzo-Torino: Benedetti; Sambenedettese-Cagliari: Barbolli; Roma-Pescara: Morletti; Atalanta-Lazio: Tromb; Brescia-Parma: Terpin; Cesena-Perugia: Lops; Alessandria-Foggia: Celli; Fiorentina-Palermo: Levrero.

Dal 1° al 15 settembre a Bologna

Sport per tutti al Festival dell'Unità

Un grande cicloraduno per percorrere le circonvallazioni di Bologna fino al villaggio del festival
Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 27
Sport per tutti al festival nazionale dell'Unità in programma a Bologna dal 1° al 15 settembre. In programma nel quindicennio dal 1° al 15 settembre ci sono 60 iniziative: dal cicloturismo per tutti alla ginnastica per bambini; dagli spettacoli alla pallanuoto, dal motoraduno al calcio, dal judo alla lotta greco romana, dall'atletica alla ginnastica artistica. Protagonisti saranno sempre i ragazzi e i ragazzi famosi: veramente uno sport per tutti e per tutti i gusti.
Domenica 1 settembre alle ore 8.30 primo grande appuntamento nella storica e splendida piazza Maggiore da dove prenderà il via il cicloraduno. Organizzato dalla lega provinciale Arci-Uisp (ricordiamo che l'Arci-Uisp è l'animatore di tutte le iniziative sportive) in collaborazione con la società Arci e Avis Casalecchio, Rialese, Zoliese la « grande pedalata nazionale dell'Unità » è aperta a tutti i cittadini e ai tesserati Arci-Uisp, Enal, Enars, Endas.
Per gli appassionati della bici non tesserati la manifestazione prenderà il via da piazza Maggiore e si snoderà attraverso la circonvallazione di Bologna per poi concludersi al festival. I cicloturisti tesserati allungheranno invece il percorso attraverso Casteldebole, Lavino di Sopra, Calderino, Mongardino, Monte Capra, Casalecchio, Bologna. Per i soli tesserati Arci-Uisp è previsto anche un tratto agonistico di 12 chilometri da Calderino a Monte-Capra.
Una nota curiosa: è assicurata la presenza del radioamatore dell'associazione « Guglielmo Marconi di Casalecchio » che si terranno in contatto anche il « meeting » di atletica della presenza in pista del primatista mondiale del cinquemila metri, Puffemans deciderà in merito ogni dopo essersi sottoposto a visita medica. E' probabile che il belga decida di rinunciare al cinquemila e correre soltanto il diecimila.

Venerdì a Padova la corsa «Tris»

Quattordici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Fiesse (L. 4.000.000 - handicap a invito - corsa «Tris»); metri 2020; Petruzza, Norico di Jesolo, Unosono, Estuario, Pacifico, Mississippi, Coldvia, Geddimo, Heuresse; metri 2040: Roosevelt, Sassa di Jesolo, Dum, Frosinone, Becca.
L'AVANA, 27.
Mentre la prima edizione dei campionati mondiali di letitanti di pugilato sta entrando nella sua fase decisiva, quella valida per l'assegnazione delle medaglie, la manifestazione continua ad essere caratterizzata dalle polemiche sugli arbitraggi.
Terzi, nella decima giornata i tre campioni olimpionici impegnati (il peso piuma sovietico Kuznetsov, il welter cubano Correa e il mediomassimo jugoslavo Parlov) hanno vinto i rispettivi incontri dei quarti di finale. Il cubano si è imposto per k.o. alla seconda ripresa sul pugile della Guyana Forde. Kuznetsov ha superato ai punti il tedesco occidentale Weller e Parlov ha sconfitto ai punti il cubano Carrillo nel più violento incontro della giornata.

Parecchi sotto accusa

Arbitri-scandalo ai mondiali di boxe

Questa notte combatterà l'unico pugile italiano rimasto in lizza, il peso mosca Menciacchi, il quale affronterà il venezuelano Perez nei quarti di finale. Intanto la federazione pugilistica venezuelana ha chiesto all'associazione internazionale di pugilato dilettanti (AIBA) la sospensione di numerosi giudici e arbitri del campionato mondiale ed ha sollecitato la ripetizione del confronto tra il venezuelano Chirinos e il polacco Madej, per i pesi gallo, vinto il 24 agosto scorso dal polacco per squalifica. La decisione dell'arbitro, in quella occasione, ha suscitato parecchie reazioni ed è stata giudicata « scandalosa ».
Come si sa giorni fa l'AIBA aveva già provveduto a sospendere due arbitri il cui comportamento era stato duramente criticato.

Finita la festa europea ecco il triste bilancio azzurro

Inventare un personaggio: questo il nuoto italiano

Ieri (ormai) Novella Calligaris, oggi e domani il solito Dibiasi - La mancanza di strutture è ormai un ritornello

Finita la festa europea di Vienna è di rigore il malinconico compito di frugare nei dettagli della partecipazione italiana.
Il compito è malinconico per una serie di ragioni che siamo costretti a ribadire nostro malgrado non solo alla vigilia e alla chiusura di ogni manifestazione importante ma tutte le volte (e non sono poche) in cui si parla di nuoto.
Abbiamo già detto che la FIN è una delle federazioni più ricche di medaglie pur avendo un retroterra poverissimo e abbiamo pure detto che ciò rientra nello stile dello sport italiano che ricerca il personaggio trascurando la base (ben più importante). Dire a questo punto, che l'assenza della scuola nel discorso è una piaga antica che ha le origini nella disorganizzazione sociale del nostro paese non sarebbe che un'eco di antiche cose. Ma non vogliamo fornire alibi a nessuno e quindi ci limiteremo ad analizzare la spedizione viennese cercando di capire come è andata e di afferrare il senso intimo dei fatti.
Scriviamo in fase di presentazione che il nuoto italiano non esiste perché non ha le strutture. Ci sono soltanto due atleti (Novella Calligaris e Klaus Dibiasi) che da soli giustificano la presenza di Vienna (oggi, di Bergamo e di Monaco (ieri)). Abbiamo anche voluto - sempre in fase di presentazione - fare la storia del passato proprio per rendere più chiaro al lettore quanto sia stata irrisolvibile la partecipazione italiana alle precedenti manifestazioni continentali.
Quella di scegliere un personaggio - o una serie (minima) di personaggi - per tentare la via del successo è la morale di casa nostra. Da sempre accade nel nuoto come nell'atletica, negli sport del ghiaccio come nel tennis. Il ragionamento è semplice: si osservano alcuni talenti (e non sono pochi) e si si dice: se si fa balnear loro un avventuroso interessante nell'ambito dello sport e ci si spende il denaro che il Conti destina per l'attività. E se non basta lo si « inventa ». La ragione funziona perché si trova sempre qualcuno che fa cose notevoli e perché (e qui sta il punto dolente e grave di tutto il discorso) « si trascura inimmensamente di proporre dei raffronti con gli altri paesi ».
Si finisce quindi invariabilmente per avere un'ottica distorta dei valori. E se si riflette che i valori vanno sempre visti in corretta proporzione con la massa della popolazione e con le strutture, non si fa mai una vera distinzione delle cose e meno che meno una corretta analisi dei fatti. Se a questo poi aggiungiamo la profonda stegatura tra l'attività (spesso inutile) federale e quella societaria e di base abbiamo un quadro completo della situazione.
L'Italia a Vienna è vissuta su Novella Calligaris in campo femminile, su Klaus Dibiasi e su Roberto Pangaro tra i maschi. Novella ha annunciato il ritiro e l'abbiamo già ringraziata per quanto ha fatto per il nuoto italiano e per una federazione che ben meno meritava. Klaus Dibiasi è solo una specializzazione che diventa spettacolare in occasione dei campionati continentali e dei giochi olimpici (con la presenza, cioè, della TV) e che col nuoto ha in comune solo l'acqua. Roberto Pangaro anche lui è al lucinico della carriera. Roberto soltanto a Vienna ha ottenuto il record del mondo « e » di staffetta. Sono record che se andiamo a valutare serendoci dell'impetuoso raffronto con gli altri ci si accorge che valgono solo a livello dei 100 « croci ». Ma dietro a Pangaro chi c'è? E dietro a Novella? Dietro la padovana, in effetti, c'è soltanto la piccola Laura Borio. Ma tutti che ha fatto il record dei 200 « croci » ottenendo an-

che un eccellente quarto posto in finale. E' francamente troppo poco.
Le classifiche che abbiamo pubblicato sono testimonio impacciato che quanto andiamo dicendo è dolorosamente vero e giusto. L'Italia figura ottava in campo maschile. Alle spalle ha soltanto la Spagna, l'Austria, la Norvegia, l'Olanda (che non è mai stata forte tra i maschi, eccettuato il breve periodo di Bonetoko) e la Bulgaria, in campo femminile è settima e può guardarsi dietro la Francia (cristi angari), l'Ungheria (che va a periodi e che ora è forse solo tra i maschi), il Belgio e la Svizzera, ma la classifica assoluta del nuoto puro non ci consente di osservare nessuna nazione importante alle nostre spalle visto che occupiamo l'ottava piazza assieme alla Francia.
Stiamo un po' meglio se mettiamo nel conto i punti dei tuffatori e quelli (pochi) della pallanuoto. Ma il nuoto non lascia scampo agli alibi. Roberto Pangaro sta a 3° da Norka nei 200 « croci » e Latte a 6° da Wikke in rana. Nei 1500 saremmo battuti dalla ragazzina australiana Turral e dall'americana Harshberger. Massimo Nisti è malamente affondato in dorso mentre nei 400 siamo ancora al 4°93'37 di Arnaldo Cinquetti. E non sono che pochi dati perché se il tirassimo fuori tutti il quadro raggiungerebbe le dimensioni del disastro.
Se non si parte dalla scuola non ci sono speranze di cambiare le cose. Ma intanto si potrebbe cominciare a mutare mentalità facendo un umilissimo esame di coscienza. Siamo sicuri di aver fatto tutto quello che poteva essere fatto per il nuoto italiano? L'unica cosa di cui noi, personalmente, siamo sicuri è che ora alla fine si dirà: « se l'Italia piange la Francia non ride ». E' l'assurda ed estrema morale di chi giunto alla bancarotta si consola guardando gli altri che mentano.

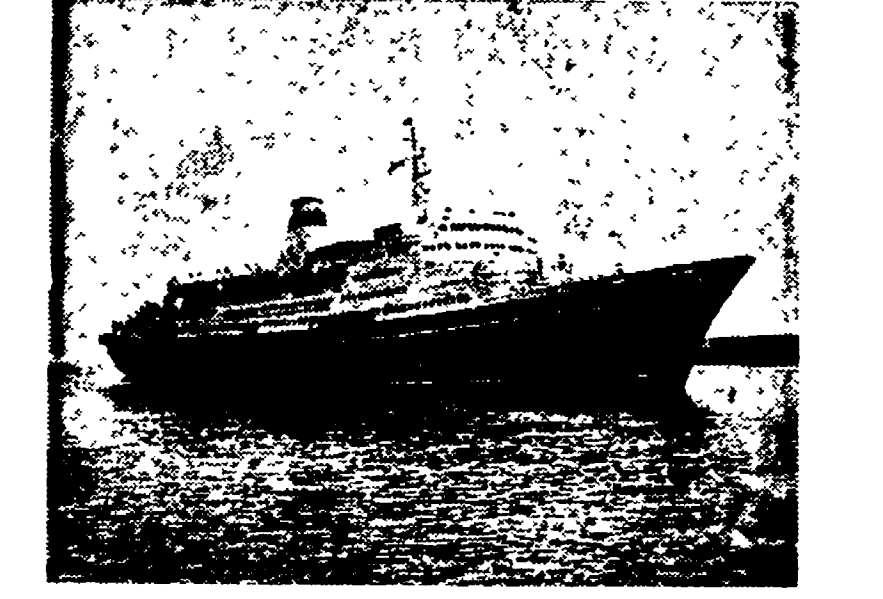


Dopo il ritiro della Calligaris resta solo DIBIASI a difendere il nome del nuoto italiano

Remo Musumeci

CON LA A.R.C.I. - U.I.S.P. crociera nel Mediterraneo

CON LA M/n Ivan Franko dal 17 al 23 settembre



ITINERARIO Livorno Palermo Tunisi Barcellona Genova QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 99.000

RIDUZIONI a) Reagzi inferiori a 12 anni 50% (nelle cabine ove sono previsti letti o divani supplementari); b) famiglie (genitori e figli) minimo 3 persone paganti quota intera 5%; c) sposi 25% (se l'adesione alla crociera avviene entro 15 giorni dalla data di matrimonio).

PIANO FAMIGLIA Per famiglie (genitori e figli) composte di 4 o 5 persone occupanti la stessa cabina sono previste le seguenti riduzioni: - capo famiglia quota intera; - moglie 25%; - figli di età superiore ai 12 anni 25%; - figli di età inferiore ai 12 anni 50%. Le riduzioni non sono cumulabili. Per informazioni e prenotazioni: UNITÀ VACANZE Viale Falvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefoni 41.23.557 / 41.38.140

Campione dei «pro»

Borg negli USA nuovo trionfo



BROOKLYN, 27
Su un campo di terra battuta del Massachusetts due europei si sono contesi il titolo di campione professionista di tennis degli Stati Uniti, e Bjorn Borg, il ragazzo prodigio svedese, ha rimontato lo svantaggio iniziale travolgendo in tre partite l'olandese Tom Okker, aggiudicandosi la vittoria per 7-6, 6-1, 6-1.
Il diciottenne asso di Stoccolma, idolo delle teen-agers, ha così aggiunto il titolo americano a quelli conquistati nei campionati internazionali di Francia, Italia e Svezia. Ha impiegato 64 minuti per vincere il primo set con il tie-breaker, ma con quella parità l'incontro si è praticamente concluso.
Borg si è aggiudicato il primo premio di sedicimila dollari (circa undici milioni di lire). In tutto, il torneo era dotato di premi per centomila dollari. Bjorn è il più giovane vincitore dei campionati «pro» degli Stati Uniti da

quando il torneo fu istituito 47 anni or sono.
E' anche la prima vittoria di Borg negli Stati Uniti da quando è diventato professionista: l'ultimo torneo, quello juniores dello Orange Bowl, lo aveva vinto nel 1972 da dilettante.
Dopo il successo Bjorn ha confidato che gli piacerebbe conquistare anche il titolo di campione degli Stati Uniti, dopo quello dei professionisti, ma ha aggiunto di ritenere che « sarà molto dura ».
La Lega semiprofessionista della FIGU ha reso noto che i calendari dei campionati di serie C e D, compilati con il computer, verranno diramati sabato alle 10 dalla sede del centro elettronico del CONI in Roma.

Sabato i calendari di serie C e D

La Lega semiprofessionista della FIGU ha reso noto che i calendari dei campionati di serie C e D, compilati con il computer, verranno diramati sabato alle 10 dalla sede del centro elettronico del CONI in Roma.

Mentre Fiasconaro sembra guarito e avviato verso la farmacia migliore, ieri una brutta notizia è venuta da Formia: Dionisi ha abbandonato il raduno azzurro essendo accertato che non potrà partecipare agli europei di Roma.

Da Bruxelles poi si apprende che le precarie condizioni psicofisiche di Emilio Puffemans potrebbero privare gli europei di atletica della presenza in pista del primatista mondiale del cinquemila metri. Puffemans deciderà in merito ogni dopo essersi sottoposto a visita medica. E' probabile che il belga decida di rinunciare al cinquemila e correre soltanto il diecimila.
Una stagione intensa ed sulfurea di premi per superare una malattia non allargherà delle cattive condizioni di forma dell'atleta, afflitto si dice anche da problemi personali.
NELLA FOTO: Dionisi.

Per decidere sull'indipendenza

Un referendum sarà indetto per le isole di Capo Verde

Il 10 settembre la Guinea-Bissau cesserà ufficialmente di essere una colonia — Mario Soares: «una svolta decisiva per la storia del Portogallo»

ALGERI, 27. A partire dal 10 settembre prossimo la Guinea-Bissau cesserà ufficialmente di essere una colonia portoghese e raggiungerà la sua piena indipendenza. È quanto sancisce l'accordo in otto punti siglato ieri tra i governi di Lisbona e di Estero portoghese. Soares e dal maggiore Pires, vice-ministro della Difesa del governo del PAIGC.

Il documento, che pone fine a quattro secoli di dominazione portoghese in questo territorio africano, proclama la cessazione del fuoco incendiato o annucio l'altolantamento di tutte le truppe portoghese entro il 31 ottobre.

La «Pravda» sul nuovo stato africano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Il riconoscimento della Guinea-Bissau da parte del Portogallo e l'inizio del ritiro delle truppe portoghese dal territorio dell'ex colonia vengono definiti «una svolta decisiva della lotta armata» che il popolo di quel paese africano ha saputo condurre per acquistare la sua libertà ed indipendenza.

Attualmente, dopo i contatti a livello di governo tra Portogallo e Guinea-Bissau e dopo che l'Onu ha raccomandato di ammettere all'Onu la nuova repubblica africana, il processo di sviluppo economico nelle mani del PAIGC è accelerato. Tuttavia, prosegue l'organo centrale del PCUS, «non si può passare sotto silenzio il fatto che rimangono nel paese forze ostili ad una vera indipendenza. Certi gruppi che non avevano neppure partecipato alla lotta di liberazione hanno raddoppiato le loro attività».

Dopo aver ricordato che i circoli legati alla reazione portoghese hanno perfino tentato di ricorrere ai mezzi cecchi per ostacolare le trattative con Lisbona, la Pravda conclude: «Ma gli intrighi della reazione sono venuti al fallimento. Le masse popolari hanno dato il loro appoggio al PAIGC. Le invenzioni provocatorie secondo le quali il partito sarebbe ostile ai portoghese non hanno alcun fondamento. I dirigenti del PAIGC hanno più di una volta dichiarato che non hanno lottato contro il popolo del Portogallo, ma contro il fascismo ed il colonialismo e che vogliono vivere in comune con i portoghese residenti in Africa».

Dal canto suo, la Tass si era soffermata in una nota diffusa ieri sulle difficoltà economiche che il nuovo Stato portoghese affronta. «L'esperienza accumulata nell'organizzazione della vita nelle regioni liberate — ha scritto l'agenzia sovietica — giocherà un ruolo importante nella soluzione di questi problemi. Lo sviluppo dell'agricoltura è uno dei compiti più urgenti. Cotta e coltivazione di grano nel paese per la coltura delle piante di caucci, della canna da zucchero, del cotone, della mais, delle arachidi. Nei sud il caldo e l'umidità permettono di ottenere due raccolti di riso all'anno. Quanto alle prospettive di sviluppo industriale, è previsto non soltanto lo sfruttamento delle foreste, ma altresì l'impegno nella produzione della bauxite».

Per tenere alti i prezzi mondiali

Produzione di petrolio in fortissima riduzione

Nel tentativo di tenere alti i prezzi del petrolio i paesi e le compagnie produttrici stanno riducendo fortemente la produzione. Resta da vedere fino a che punto può essere spinta la prova di forza. Negli Stati Uniti importanti gruppi economici ritengono che il livello di produzione ridotta del prezzo mondiale è indispensabile. Il Wall Street Journal scrive che il governo USA dovrebbe decidere la produzione di petrolio nel paese per ridurre il consumo di benzina del 5% subito e del 7% nei prossimi 18 mesi. Il ministro USA del Commercio, Frederick Dent, ha d'altra parte sostenuto che gli Stati Uniti debbono tornare all'autonomia energetica, risparmiando le importazioni a favore di un migliore uso di risorse in terra. In ambidue i casi l'accento è posto sulla riduzione della domanda di petrolio nelle altre zone «esterne» come mezzo per patteggiare le bilance ma, al tempo stesso, per ridurre i prezzi del petrolio. La diversificazione delle fonti energetiche, in sostanza, è vista come la chiave per tenere bassi in permanenza i costi dell'energia.

L'URSS impegnata in una nuova impresa nel cosmo

La Soyuz 15 coi due a bordo vola all'aggancio della casa spaziale

La serie dei voli umani continua — Lasciata appunto in orbita la stazione Salyut 3: «Arrivederci, cara» — La scrupolosa preparazione in vista dell'impresa comune con gli USA — Un curioso primato: il nonno nello spazio

Chi sono Sarafanov e Demin

Il comando è assegnato al più giovane dei due



La Soyuz 15 è guidata dal tenente colonnello Ghenadi Sarafanov e dall'ingegnere di bordo, candidato delle scienze tecniche, Lev Demin. Il comandante dell'equipaggio ha 32 anni ed è stato nel cosmo il 28 settembre del 1942 in un villaggio non lontano dalla città di Saratov, dove anche Jurij Gagarin iniziò le prime esperienze di volo. Sarafanov entrò al centro di preparazione cosmonauti nel 1965, quando Alexei Leonov, per la prima volta al mondo, si avventurò nello spazio cosmico. Ha un figlio di sette anni e un bimbo di tre.

Il 48enne ingegnere di bordo, Lev Demin, 16 anni più anziano del suo comandante, divenne cosmonauta nel 1963, due anni prima di Sarafanov: Demin è ucraino. La sua preparazione aeronautica risale ai primi anni della seconda guerra mondiale nell'ambito dell'Istituto superiore di aeronautica specializzata, dove studiò insieme al futuro cosmonauta, Vladimir Komarov. Nel 1966 Lev Demin concluse gli studi presso l'accademia di ingegneria aeronautica militare a Mosca, e quindi nel 1961, l'anno del volo di Gagarin, si specializzò in cosmonautica.

Il nonno di Sarafanov, il colonnello Lev Demin, sposato, è già nonno: il primo nonno, quantunque giovane, nello spazio.

NELLA FOTO - I due Cosmonauti Sarafanov e Demin.



Il momento del lancio della Soyuz-15

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Il volo della cosmonautica sovietica Soyuz 15, lanciata la scorsa notte con a bordo il tenente colonnello Ghenadi Sarafanov, comandante della Soyuz 15, e l'ingegnere di bordo, proseguito regolarmente. Danubio e Danubio 2 (così vengono familiarmente chiamati i due cosmonauti) si sono riuniti a Mosca e lavorano conformemente al programma.

Da un momento all'altro, si ritiene a Mosca, potrebbe essere diffuso l'annuncio dell'aggancio della nave vascello spaziale con la Salyut 3, la grande stazione orbitale in volo dallo scorso 25 giugno e che dal 4 al 10 luglio aveva «ospitato» la Soyuz 14 abitata da Pavel Popovic e Yuri Arlukkhin.

Secondo una ipotesi che tuttavia non ha trovato conferma ufficiale, l'aggancio potrebbe già essere stato realizzato questa sera. La Soyuz 15, infatti, si «legò» alla Salyut 3 il giorno seguente al suo lancio, avvenuto il 3 luglio all'incirca alla stessa ora di quella dell'attuale cosmonautica.

La Soyuz 15 è «partita» dal cosmodromo di Baikonur alle 22.58, ora di Mosca, corrispondenti alle 21.58, ora legale italiana. Il primo atterraggio è stato fissato per il mattino del 30 luglio, dopo il 21.58 di stamane, troppo tardi per il quotidiano del mattino di Mosca. I sovietici hanno quindi appreso le prime notizie dalla radio.

L'attesa dell'aggancio con la Salyut 3 nasce dal fatto che, a conclusione dell'impresa della Soyuz 15, di parte sovietica fu precisato che la stazione orbitale «proseguiva il suo volo automatico» e dell'annuale ufficiale addomesticato che il lancio della Soyuz 15 ha per obiettivo di continuare le ricerche scientifiche e gli esperimenti nello spazio iniziato nel corso del volo vascello di trasporto Soyuz 14 e dalla stazione Salyut 3.

In questo modo la Soyuz 3 e la Soyuz 15 e 16 si trovano in un unico spazio di tempo il cui completamento è previsto per il 1975 dalla Salyut 1 e dalle Soyuz 10 e 11.

L'impresa, che in tutte le sue fasi si era svolta scrupolosamente, come è noto, ebbe una tragica conclusione: al momento dell'atterraggio, avvenuto dopo diciotto giorni di volo nello spazio, il 30 giugno 1971, i due cosmonauti, Gheorghij Dobrovolskij, Vladimir Volkov e Viktor Patsajev a bordo della Soyuz 11 trovarono la morte a causa di una depressurizzazione della cabina provocata da uno sportello che non aveva retto alla pressione esterna. Dopo di allora, nei voli di cosmonauti sovietici con uomini a bordo subentrò un periodo di stasi. Al costruttore era evidentemente stato affidato l'incarico di rivedere e rivedere il modo di garantire il massimo di sicurezza. Questo compito fu realizzato e a giudizio degli esperti la navicella ha subito profondo trasformazione.

Una nuova Soyuz, la 12, con a bordo due cosmonauti, compì il suo primo volo nel settembre 1973. L'annuncio ufficiale precisò che l'esperimento era riuscito e che la Soyuz 12 era una verifica completa e una prova dei perfezionamenti di bordo e la messa a punto dei comandi manuali e automatici in diversi regimi di volo. La Soyuz 13 restò invece in orbita dal 23 al 26 dicembre scorso. Il 27 maggio 1974 dall'aeroporto di St. Louis, l'aereo di linea con il lancio della Soyuz 3 cominciata l'ultima grande impresa ora in corso. La continuità tra il volo della Soyuz 11 e quello della Soyuz 15 fu simbolicamente espressa dal comandante della prima, Popovic, il quale, al momento dello sgancio della Soyuz 3 pronunciò un saluto e significativo «Arrivederci, cara».

In attesa degli sviluppi del volo della Soyuz 15 gli osservatori si soffermano sui dati significativi dell'impresa: la partenza di un'informazione scientifica che essa consente di raccogliere, a Mosca si pone l'accento sui due punti: sulla fiducia e sicurezza con la quale i sovietici hanno ripreso i voli umani nello spazio e sul carattere di preparazione che l'attuale equipaggio ha ricevuto. Il volo congiunto Soyuz - Apollo in programma per il prossimo anno.

Sul piano della cronaca è da segnalare una nuova singolare iniziativa realizzata dai sovietici, e cioè quello di avere inviato per la prima volta nel cosmo un astronauta già nonno.

Al momento del lancio, ieri sera, Danubio e Danubio 2 sono stati salutati a Baikonur da Boris Volynov il quale nel 1969 partecipò alla realizzazione della prima stazione orbitale sperimentale con l'aggancio tra le Soyuz 4 e 5. «È un eccellente equipaggio» — ha dichiarato Volynov — «Il programma di preparazione del volo è molto completo, ma Sarafanov e Demin l'hanno svolto completamente. I miei amici sono perfettamente preparati».

Romolo Caccavale

Sepolto in un'isoletta delle Hawaii il trasvolatore atlantico

IL VOLO SOLITARIO DI LINDBERGH APRÌ LA STRADA AI MODERNI «JET»

Come venne ideata e realizzata 47 anni fa la trasvolata New York-Parigi - Le caratteristiche tecniche dello «Spirit of St. Louis» - Le trionfali accoglienze al «pazzo volante» - Una vita densa di luci ed ombre

Charles A. Lindbergh, l'uomo che quarantasette anni fa entusiasma il mondo con la prima trasvolata solitaria dell'Atlantico e che l'altro giorno ha cessato di vivere sull'isola tropicale di Maui nell'arcipelago delle Hawaii, è stato sepolto poche ore dopo la morte all'ombra di una pianta di banano. Il «pazzo volante» — come chiamarono affettuosamente Lindbergh dopo la sua celeberrima impresa nel 1927 — è stato inumato in un minuscolo cimitero, distante 16.000 chilometri da Parigi, il luogo dello storico atterraggio dello «Spirit of St. Louis», l'aereo di linea sensazionale traversata. Si era raccolta allora a Parigi un'immensa folla, avvertita dell'imminente arrivo di Lindbergh da Maui appena quindici persone — familiari e amici — hanno assistito al rito funerario e alla tumulazione di «Lind» nel cimitero di St. Louis. In questi due brevi cenni di cronaca sta tutta la parabola della vita di Charles A. Lindbergh, una vita praticamente intera dedicata a far vedere al mondo che la rapida liberazione dalla dipendenza coloniale dei popoli fratelli dell'Angola e del Mozambico.

Pires, dal canto suo, ha dichiarato che la Guinea Bissau adatterà una politica di non-allineamento.



Charles Lindbergh accanto al suo famoso «Spirit of St. Louis», nell'anno della trasvolata atlantica. In alto, una sua recentissima immagine

Per tenere alti i prezzi mondiali

Produzione di petrolio in fortissima riduzione

greggio è stato evitato soltanto attraverso la pratica monopolistica della riduzione della produzione. Resta da vedere fino a che punto può essere spinta la prova di forza. Negli Stati Uniti importanti gruppi economici ritengono che il livello di produzione ridotta del prezzo mondiale è indispensabile. Il Wall Street Journal scrive che il governo USA dovrebbe decidere la produzione di petrolio nel paese per ridurre il consumo di benzina del 5% subito e del 7% nei prossimi 18 mesi. Il ministro USA del Commercio, Frederick Dent, ha d'altra parte sostenuto che gli Stati Uniti debbono tornare all'autonomia energetica, risparmiando le importazioni a favore di un migliore uso di risorse in terra. In ambidue i casi l'accento è posto sulla riduzione della domanda di petrolio nelle altre zone «esterne» come mezzo per patteggiare le bilance ma, al tempo stesso, per ridurre i prezzi del petrolio. La diversificazione delle fonti energetiche, in sostanza, è vista come la chiave per tenere bassi in permanenza i costi dell'energia.

jet solcano a migliaia i cieli dei continenti.

Lindbergh cominciò a progettare la trasvolata solitaria New York-Parigi mentre si trovava alla «coteche» di un aereo postale che collegava St. Louis a Chicago. Allora lavorava come pilota in una compagnia postale americana, l'aiuto della Ryan Aircraft Company di San Diego in California ideò e costruì il velivolo che lo immortalò. Lungo 8,25 metri, con una apertura alare di 14,02 metri, l'aereo aveva una velocità massima di 193 chilometri orari e poteva portare 450 galloni di carburante (circa 1.700 litri); una «autonomia» eccezionale per quel tempo. Su istruzione di Lindbergh la carlinga fu fatta «visuale»: il pilota non aveva visuale diretta e non c'era parabrezza. Lindy poteva guardare all'esterno solo da due finestre laterali. Il «pazzo volante» aveva voluto il carburante davanti e così il serbatoio era nella parte anteriore, in modo che in caso di caduta il pilota non restasse preso fra il serbatoio e motore. C'era una bussola ma non c'era radio. Per ridurre l'attrito ogni spigolo era stato arrotondato. Oggi lo «Spirit of St. Louis» è conservato nel museo Smithsonian Institution a Washington.

Il decollo dello «Spirit of St. Louis» — così venne battezzato il velivolo della Ryan — avvenne all'alba del 20 maggio 1927 dall'aeroporto Roosevelt di New York. Quando l'aereo prese quota sfiorò i fili dell'alta tensione. Per le successive 33 ore e mezzo il mondo seguì ansiosamente le notizie del volo. Quando già si pensava al peggio e già si univa il nome di Lindbergh a quella di Charles Nungesser e François Coll, i francesi scompariti dodici giorni prima mentre tentavano la Parigi-New York senza scalo, lo «Spirit» venne segnalato sopra Cherbourg.

La gente accorse all'aeroporto di Le Bourget, allora il sole di Parigi. L'aereo fece il giro sull'aeroporto: era notte e furono accessi potenti fari per illuminare la pista. Dopo una lotta condotta da solo contro il sonno e la paura, isolato dal mondo per più di 33 ore, «l'aquila solitaria» riuscì finalmente a toccare terra. Nello scendere dall'aereo, le prime parole dette dal trasvolatore furono: «Sono Charles Lindbergh». Poi il trionfo e la gloria.

Lindbergh non fu tuttavia il primo uomo a sorvolare l'Atlantico. L'impresa era già riuscita nel 1919 al tenente Arthur Whitten Brown ed al compagno John Alcock che su un biplano due motori avevano percorso senza fermarsi la distanza che separava St. John (Terranova) dall'Irlanda. Lindbergh fu però il primo uomo a compiere da solo un'impresa del genere, conquistando i 26 mila dollari di premio in palio.

CITTA' DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di concorso per il conferimento del posto in ruolo di «Capo Sezione Ufficio Programmazione» - Carriera Direttiva

IL SINDACO

Visto il vigente regolamento organico e disciplinare per il personale dipendente, modificato con delibera n. 108, 368 e 970, rispettivamente, del 18 marzo, 7 aprile e 7 settembre 1973;

Vista la delibera di Giunta n. 629 del 7 giugno 1974, divenuta esecutiva ai sensi di Legge;

RENDE NOTO

È aperto pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento del posto in ruolo di «Capo Sezione - Ufficio Programmazione» - Parametro 174 - Carriera Direttiva;

Al posto suddetto è attribuito il seguente trattamento economico:

- stipendio annuo iniziale L. 2.088.000 con aumenti biennali del 2,50% senza demerito e con una percentuale di incremento del 18% al 2° anno (elevato al 20% dal 3° anno);
- ulteriori aumenti biennali del 2,50% senza demerito e con ulteriore incremento del 19,60% dopo 8 anni di servizio ed elevato a L. 3.079.800 annue con ulteriori aumenti biennali del 2,50% senza demerito, fino al 38° anno di servizio, oltre l'aggiunta di famiglia per gli aventi diritto nella misura e con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni di Legge, nonché la 13ª mensilità e L. 374.400 annue per l'anno 1973 a titolo di indulto integrativa speciale suscettibile di aumento al 1° gennaio di ogni anno.

Per partecipare al concorso occorre aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 30° anno, salvo le eccezioni di Legge, alla data del presente bando ed essere in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Politiche, Economiche e Commercio o Giurisprudenza o Laurea in Statistica.

Possono partecipare al concorso, nello spirito dell'art. 173 del D.P.R. 10-1-1957 n. 3, i dipendenti di ruolo del Comune di Piombino che, secondo parte della carriera immediatamente inferiore e dotati del titolo di studio proprio di quella carriera, possono vantare una anzianità di ruolo in tale carriera, non inferiore ad anni 7.

Nessun limite di età è prescritto per coloro che dimostreranno di essere dipendenti di ruolo presso pubbliche amministrazioni.

Chi intende partecipare al concorso dovrà far pervenire alla Segreteria Generale del Comune domanda di ammissione in carta bollata da L. 500, entro le ore 12 del giorno 31 agosto 1974.

La firma apposta in calce alla domanda di ammissione dovrà essere autografa ai sensi dell'art. 20 della Legge 4-1-1968 n. 15.

Nella domanda il concorrente dovrà esplicitamente dichiarare:

- la data ed il luogo di nascita;
- il possesso della cittadinanza italiana;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- di essere di sana e robusta costituzione fisica;
- gli eventuali titoli che danno diritto alla elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni;
- la precisa indicazione del domicilio o del recapito del candidato.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dai seguenti documenti, debitamente elencati in apposita distinta, in duplice esemplare e sottoscritta dal concorrente:

- Originale o copia, autenticata ai sensi dell'art. 14 della Legge 4-1-1968, n. 15, del Diploma di Laurea in Scienze Politiche, Economiche e Commercio, Giurisprudenza o Statistica, oppure di Istruzione Superiore di 2° grado (Scuola Media Superiore od equivalente) per gli impiegati di ruolo del Comune di Piombino inquadri nella carriera di concetto. Non sono ammessi altri certificati di studio, ad eccezione di quelli rilasciati dalle competenti autorità scolastiche in sostituzione del diploma originale e contenenti la esplicita dichiarazione delle ragioni che impediscono il rilascio dell'originale medesimo.
- Quietanza comprovante l'effettuato versamento della tassa di concorso, in ragione di L. 400 — presso a Tesoreria Comunale (Cassa di Risparmio di Livorno - Filiale di Piombino), oppure ricevuta del vaglia postale indirizzato alla Tesoreria stessa, a dimostrazione dell'invio della predetta somma;
- Tutti gli eventuali titoli o documenti attestanti i servizi prestati e quelli comprovanti il diritto alla precedenza o preferenza nella nomina secondo le vigenti disposizioni in materia;
- Elenco in doppia copia dei documenti allegati alla domanda medesima;
- Tutti i requisiti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti dagli aspiranti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ad eccezione del limite di età per il quale, come già detto, vale la data del presente bando.

Gli esami consisteranno in 1 prova scritta ed una orale, secondo il seguente programma:

Prova scritta: Tema di carattere tecnico-pratico sugli argomenti e materie previste per la prova orale.

Prova orale: Elementi di macroeconomia e contabilità nazionale (reddito nazionale, consumi, risparmio, investimenti).

Schemi di sviluppo economico e metodologica della programmazione, con particolare riferimento all'esperienza italiana.

Programmi nazionali e piani regionali di sviluppo economico con particolare riferimento agli studi e alle esperienze della programmazione economica in Toscana.

Elementi di statistica economica.

Costituzione della Repubblica Italiana.

Statuto Regionale della Toscana.

Legislazione regionale con particolare riferimento alla problematica economica.

Legge Comunale e Provinciale.

Diritto Amministrativo.

I candidati ammessi al concorso saranno tempestivamente invitati a sostenere le prove di esame presso la Sede Municipale nei giorni e nelle ore che saranno all'opopo indicati.

Gli aspiranti potranno prendere visione presso la Segreteria Generale del Comune, nelle ore di apertura al pubblico degli uffici, del Regolamento Organico sullo stato giuridico ed economico del personale.

La graduatoria di merito verrà formulata dall'apposita Commissione Giudicatrice del Concorso, prevista dal vigente regolamento organico per il personale del Comune di Piombino e successive modificazioni.

I concorrenti unitamente collocati in graduatoria saranno invitati dall'Amministrazione Comunale a presentare i prescritti documenti di rito entro venti giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 24-6-1954, n. 368 ad eccezione del titolo di studio che dovrà essere allegato come sopra detto, alla domanda di ammissione al concorso.

La graduatoria avrà efficacia per un anno e la nomina sarà fatta per un biennio di esperimento, sotto l'osservanza delle norme stabilite nel citato regolamento organico.

I nominati dovranno assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della partecipazione di nomina, pena la decadenza, ai sensi dell'art. 13 del regolamento organico.

Gli aspiranti che alla data del presente bando siano in servizio di ruolo presso una pubblica amministrazione, dovranno presentare uno stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendono.

La partecipazione al concorso implica la piena ed incondizionata accettazione di tutte le norme previste dal presente bando, nonché di quelle contenute nel vigente regolamento organico e delle eventuali modificazioni che l'Amministrazione Comunale potrà sempre adottare nelle forme di Legge.

L'Amministrazione Comunale si riserva piena facoltà di prorogare o di revocare il concorso, senza che la proroga o la revoca stesse possano dar diritto ad impugnativa, nel caso che alla scadenza del termine un limitato numero di concorrenti abbia presentato domanda di ammissione.

L'eleto dovrà fissare la sua effettiva residenza nel Comune di Piombino.

Il presente concorso viene bandito sotto l'osservanza delle norme di cui alla Legge 2-1-1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio del personale appartenente a categoria privilegiata.

Piombino, dal Municipio, addì 22 luglio 1974

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE

Dr. Zeno Contini

Italo Rolando Tomburini

